Anno V - N. 1179 - Lire 20 Sabato 20 gennaio 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA CONDANNA DELL'AGGRESSIONE DEI COMUNISTI CINESI

GLI STATI UNITI RITARDANO la consegna della mozione all'O.N.U.

Ancora incerto l'atteggiamento di Londra e del gruppo arabo-asiatico - Verrebbe lasciata aperta una via per eventuali nuove trattative

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

Nemmeno stasera la delegazione americana ha presentato la mozione intesa a mettere agli atti il fatto della aggressione cinese in Corea: la ragione di questo ritardo va fatta risalire agli indugi di due gruppi, quello britannico e quello arabo asiatico. Nel primo caso la delegazione del Regno Unito non ha ancora ricevuto istruzioni definitive da Londra (l'informazione della mattinata secondo cui la consegna era di votare a favore ma non affiancarsi agli Stati Uniti quali promotori della mozione non è stata confermata).

Per il secondo caso pare che in una seduta privata tenuta stamane nella sede della delegazione egiziana il gruppo arabo asiatico non è riuscito a mettersi completamente d'accordo per compiere un altro sforzo mediatorio presso il Governo di Pechino: si dice infatti che tanto il Libano quanto l'Iraq abbiano sostenuto la tesi che la risposta di Pechino è tale da escludere la utilità di ulteriori mosse mediatorie, chè comunque la tesi sostenuta dagli Stati Uniti non esclude che in progresso di tempo le trattative possano essere avviate se la Cina cambierà di atteggiamento, ed in totale si sarebbero dichiarati decisi a votare in favore della mozione americana.

Di fronte alla possibilità che il gruppo che ha finora sostenuto la tesi del «guanto di velluto» si riduca di altre due unità (le Filippine lo hanno già abbandonato da tempo) e alla possibilità che Londra decida di rinunciare all'unanimità dei membri del Commonwealth (è noto a tutti che l'Australia la pensa in questo campo in modo diametralmente diverso dall'India) gli Stati Uniti hanno preferito aspettare anche perchè l'attesa offre la possibilità di aggiustamenti fra le varie delegazioni e di qualche modificazione nel testo della mozione.

Queste trattative di corridoio si sono protratte fino a tardi tanto che la seduta è cominciata stasera con tre quarti d'ora di ritardo. Comunque si sa che la mozione americana seguirà le seguenti linee:

1) Dichiarare l'«aggressione» cinese;

2) Richiedere che Pechino cessi le ostilità e ritiri le proprie truppe dalla Corea;

3) Riaffermare la decisione di stabilire una Corea libera indipendente ed unificata;

4) Incaricare la Commissione per i provvedimenti collettivi di suggerire alla Assemblea le misure da prendere contro Pechino;

5) Riaffermare infine che l'ONU spera di giungere ad una soluzione pacifica ed allo scopo istituire un organo col quale Pechino potrà entrare in contatto nel caso decida di cercare una soluzione negoziata.

I due ultimi punti meritano un breve commento: l'affidare alla Commissione per i provvedimenti collettivi lo studio delle misure da applicare nei riguardi di Pechino indica evidentemente il desiderio che tale organo dell'ONU funzioni per così dire come un cuscinetto fra la dichiarazione di aggressione e le conseguenze di essa. In seno a tale organo si può sempre trattare, si possono adattare le misure agli sviluppi che la situazione potrà avere.

Da eccellente fonte sappiamo che è stato fatto sapere alle varie delegazioni occidentali ed ai loro Governi che non si chiederà loro di imporre nè un blocco navale, nè sanzioni economiche alla Cina. Secondo una informazione da fonte solitamente attendibile non si chiederebbe nemmeno, a quei paesi che hanno riconosciuto il Governo di Pechino, di rompere le relazioni diplomatiche: quello che importa in altre parole è un'azione di principio e compiuta dal massimo numero di Stati membri, piuttosto che sanzioni applicate in fatto da un piccolo numero di Nazioni. Il punto quinto non ha bisogno di molti commenti: è chiaramente inteso a lasciare in vita la Commissione per la tregua composta dal Presidente dell'Assemblea e dai delegati dell'India e del Canadà e con ciò lasciare una porta ampiamente aperta per ulteriori trattative.

La seduta di stasera non ha portato finora sviluppi sensazionali: hanno parlato i delegati del Cile, del Salvador, del Brasile e dell'Olanda, tutti riconoscendo che l'aggressione cinese esiste, ma l'ultimo ha parlato con più prudenza sulla via da seguire: il delegato dell'Aja infatti ha ricordato che la Corea non è la sola zona di pericolo nel mondo, che la funzione prima dell'ONU è quella di ristabilire la pace ed in conclusione ha dichiarato che la aggressione andava denunciata, ma che le misure da adottare dopo tale denuncia devono informarsi alla prudenza massima.

Il delegato della Polonia ha quindi parlato a lungo seguendo la solita tesi cominformista, cioè che è inutile discutere di cose che riguardano la Corea e la Cina in un'assemblea cui non partecipano i comunisti cinesi ed i comunisti nordcoreani.

Si può aggiungere che tutta, o quasi tutta la stampa americana nei commenti editoriali e nelle corrispondenze da Lake Success si dimostra alquanto sorpresa ed anche più che sorpresa per le esitazioni dei delegati occidentali. D'altra parte questi si lasciano impressionare molto poco dai giornali di qui e continuano a riflettere nei loro discorsi e nelle loro conversazioni private le istruzioni dei loro Governi: l'esempio che abbiamo citato dell'Olanda è tipico.

A Washington l'accento maggiore è messo sul fatto che Taft ha fatto un'altra concessione alla tesi del Governo dichiarandosi favorevole ad inviare un numero «limitato» di truppe in Europa. Limitato è un aggettivo e per di più un aggettivo elastico quindi conta poco, quello che conta di più è che il senatore per l'Ohio ha accettato il principio. Si sente nell'aria un voto molto vicino all'unanimità di approvazione al proposito presidenziale di inviare altre truppe americane in Europa.

Il capo di S. M. dell'Esercito, gen. Lawton Collins, ha dichiarato oggi che le forze di terra americane avranno in servizio attivo entro il primo luglio truppe equivalenti a 24 Divisioni. Nel corso di una deposizione al Senato, Collins ha detto che ciò sarà ottenuto con 18 Divisioni ad effettivi pieni e 18 gruppi da combattimento reggimentali.

Sia Collins che l'amm. Sherman, capo delle operazioni navali, che aveva deposto in precedenza, hanno affermato che è possibile che venga aumentato il limite-obbiettivo degli effettivi armati del paese di tre milioni e 462 mila uomini.

La Casa Bianca ha annunciato che Alan Valentine, amministratore dell'Ufficio di stabilizzazione economica, ha rassegnato oggi le dimissioni e è stato sostituito con Eric Johnston, ex presidente della Camera di commercio americana. Le dimissioni sono state presentate in seguito ad una richiesta formulata dal Presidente Truman a causa — sembra — di divergenze sorte tra Valentine e Charles Wilson, direttore dell'ufficio della mobilitazione per la difesa. Quest'ultimo sarebbe infatti per un congelamento rapido dei prezzi e dei salari, da effettuarsi nel termine di una settimana, mentre Valentine affermava che [illegible] insediato il personale amministrativo incaricato di assicurare l'esecuzione di queste decisioni.

LEO REA

LA VISITA DI EISENHOWER A ROMA: IL GENERALE AMERICANO FOTOGRAFATO ALL'AEROPORTO DI CIAMPINO ACCANTO AL MINISTRO PACCIARDI, AI CAPI DI STATO MAGGIORE DELLE FORZE ARMATE DELLA REPUBBLICA E ALL'AMBASCIATORE DUNN

OGGI EISENHOWER arriva a Francoforte

Breve visita del generale al Lussemburgo

Lussemburgo, 19

Il gen. Eisenhower è giunto in aereo al Lussemburgo da Roma alle 12.03 di oggi.

Richiesto da un giornalista al suo arrivo se fosse «un po' più fiducioso ora di quando era partito per il suo giro attraverso le Capitali dei paesi europei aderenti al Patto atlantico, il generale ha risposto: Non direi proprio così: certo è, però, che io trovo nelle Nazioni del Patto atlantico una confortante determinazione a difendere con tenacia tutto quanto il mondo libero considera come i valori più alti».

Eisenhower si è incontrato con i Ministri del Lussemburgo Pierre Dupong e con il Ministro degli Esteri Joseph Bech. Il generale ha discusso i problemi della difesa del piccolo Stato che, come è noto conta 350 mila abitanti. Egli si è quindi recato al Palazzo Granducale dove è stato ricevuto dalla Granduchessa Carlotta e dal Principe Felice il quale è anche Ispettore generale delle Forze lussemburghesi, forti di 2 mila uomini che saranno organizzati in due battaglioni.

In caso di mobilitazione generale l'Esercito lussemburghese potrebbe salire a circa 10 mila uomini. Ma più importante delle forze armate del Lussemburgo sarà la sua produzione siderurgica, che occupa il settimo posto nella graduatoria mondiale, dopo gli Stati Uniti, la Russia, la Granbretagna, la Francia, la Germania dell'ovest ed il Belgio. Quasi il 75 per cento dei 350 mila abitanti del Granducato ricava il proprio sostentamento dall'industria metallurgica.

Nei suoi colloqui con i dirigenti lussemburghesi Eisenhower ha appreso che la produzione d'acciaio verrà portata quest'anno ad oltre tre milioni di tonnellate, contro i due e mezzo del 1950. L'organizzazione della produzione difensiva verrà comunque curata non da Eisenhower ma dal suo collega civile William R. Herod, recentemente nominato Capo del Consiglio atlantico per la produzione difensiva.

Eisenhower partirà domattina per Francoforte.

RELAZIONE DI DE GASPERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI SULLA VISITA DI EISENHOWER

La disciplina del popolo italiano ha fatto fallire le manovre comuniste

L'apprezzamento del comandante atlantico per il senso di responsabilità, di avvedutezza e di realismo che ispira l'azione del nostro Governo

Roma, 19

Il Consiglio dei Ministri riunitosi questa sera al Viminale sotto la presidenza di De Gasperi, ha fatto un bilancio della visita del gen. Eisenhower a Roma, bilancio che, come è stato sottolineato dai giornali fin da stamane, si presenta favorevole sia dal punto di vista interno che da quello esterno.

All'inizio della seduta il Presidente del Consiglio ha riferito sui colloqui avuti ieri con il gen. Eisenhower. La relazione fatta da De Gasperi non ha toccato i problemi di carattere tecnico-militare, ma si è piuttosto soffermata sugli aspetti positivi dei colloqui, risultanti soprattutto dall'apprezzamento che il comandante unico europeo ha espresso per la politica italiana. Difatti risulta dalla relazione dell'on. De Gasperi che Eisenhower ha sottolineato favorevolmente il senso di responsabilità, di avvedutezza e di realismo che ispirano l'azione del Governo italiano per il potenziamento difensivo e anche per la sua politica economica.

Passando alla situazione interna, i Ministri che sono a capo delle amministrazioni statali particolarmente complesse aventi alle proprie dipendenze un alto numero di dipendenti, hanno riferito sul comportamento del personale durante la giornata di ieri. E' risultato da questa relazione che le astensioni dal lavoro si sono limitate a pochi casi tra il personale salariato. Astensioni si sono avute precisamente nelle officine ferroviarie di Firenze, negli arsenali di La Spezia, Taranto e Castellammare e alla Manifattura tabacchi di Roma dove si sono abusivamente assentati trecento operai.

Il Consiglio, in conformità delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari esplicitamente rammentate nel comunicato dei giorni scorsi, ha deciso di adottare nei confronti di coloro che hanno partecipato allo sciopero politico le sanzioni previste, ossia la sospensione temporanea dal servizio per la durata da tre a venti giorni a seconda dei casi. Sanzioni più gravi sono state decise per coloro che risultassero promotori o organizzatori della astensione nei vari stabilimenti.

D'altra parte il consiglio ha preso atto dello spettacolo di disciplina offerto in questi giorni dai dipendenti statali, dei pubblici servizi e dalla grandissima maggioranza dei lavoratori privati. Purtroppo — è detto nel comunicato ufficiale del Consiglio — i pochi casi di violenza collettiva costringono a registrare tre morti e numerosi feriti nelle località di Adrano, di Piana degli Albanesi e di Comacchio. Sono in corso severe indagini per punire le responsabilità dei luttuosi episodi.

Successivamente il Consiglio ha approvato un movimento che comprende la destinazione alla sede di Madrid dell'Ambasciatore Francesco Maria Taliani. A succedergli nell'ufficio di capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri è stato designato l'Ambasciatore Sciammacca. Il Consiglio ha anche approvato alcune promozioni e il conferimento di taluni incarichi negli alti gradi militari.

Su proposta del Ministro della Marina mercantile il Consiglio dei Ministri ha deliberato la concessione di un contributo straordinario di 20 milioni di lire a favore dell'Ente autonomo del porto di Napoli per l'arredamento della stazione marittima. Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e Foreste il Consiglio ha poi approvato alcuni decreti aventi valore di legge, con i quali si determinano i comprensori della riforma fondiaria della Puglia, Lucania e Molise, del Fucino, della Maremma tosco-laziale, del delta Padano, delle Valli del Volturno, Garigliano e Sele, del circondario di Caulonia, e si costituiscono gli enti di riforma appositi o sezioni speciali di enti esistenti. E' stato altresì approvato, sempre su proposta del Ministro dell'Agricoltura, un disegno di legge concernente la proroga delle vigenti disposizioni legislative in materia di contratti di mezzadria, di colonia parziaria, di compartecipazione e affitto di fondi rustici.

Su proposta del Ministro delle Finanze il Consiglio ha approvato uno schema di decreto presidenziale riguardante le aliquote dell'imposta complementare progressiva sul reddito complessivo.

Infine il Consiglio ha approvato, su proposta del Ministro dell'Industria e Commercio, on. Togni, le norme di esecuzione al decreto relativo alla richiesta di giacenza di alcune merci e sul potenziale produttivo di alcuni settori industriali.

Il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi martedì per continuare la discussione sui problemi di carattere economico.

L'on. Rapelli ha presentato alla Camera un'interpellanza con carattere di urgenza al Presidente del Consiglio e al Ministro del Tesoro Pella per conoscere «se non si ritenga necessario e urgente provvedere di fronte agli annunciati aumenti di capitale azionario da parte di importanti società anonime, che hanno negli ultimi anni emesso obbligazioni largamente sottoscritte ed acquistate dai risparmiatori, che ciò fecero anche per assecondare la politica governativa di favorire gli investimenti produttivi e che oggi rischiano di vedersi defraudati del valore sostanziale dei loro risparmi, a beneficio delle speculazioni borsistiche e dei detentori di forti pacchetti azionari». L'on. Rapelli chiede in altre parole che sia estesa anche ai sottoscrittori obbligazionari la facoltà di opinione concessa agli azionisti sia per sottoscrivere le nuove azioni sia per convertire le obbligazioni. All'interpellanza risponderà il Ministro del Tesoro Pella.

Si è riunita stasera la giunta esecutiva della democrazia cristiana. Il segretario Gonella ha illustrato la situazione quale risulta dagli elementi forniti dalle segreterie provinciali del partito. La Giunta ha constatato con soddisfazione che il tempestivo appello rivolto agli italiani dal consiglio nazionale della D. C. è largamente diffuso in tutto il paese, ha riscosso la piena simpatia dei cittadini, mentre il Governo agiva con fermezza per impedire l'azione sabotatrice del comunismo. La pronta azione degli organi locali e degli attivisti del partito ha dato un efficace ed esemplare contributo per impedire la riuscita di una manifestazione predisposta contro l'unità della Nazione e la difesa della pace.

L'ufficio stampa del Ministero della Marina mercantile comunica: «Sono state messe in giro negli ambienti marittimi delle voci circa un'eventuale rottura delle trattative fra i rappresentanti degli armatori e quelli della gente di mare, tuttora in corso. Si avvertono i marittimi ed il personale amministrativo delle società di navigazione che tali notizie sono assolutamente destituite di fondamento e messe in circolazione artatamente per evidenti fini tendenziosi».

L'on. Mario Saggin di Padova ha rivolto al Ministro della Difesa, un'interrogazione per «sapere se non ritenga opportuno rinviare fino all'ottobre del corrente anno la chiamata alle armi degli studenti della classe 1924». L'interrogante fa osservare che tale rinvio è stato l'anno precedente concesso per quelli della classe 1923. Fa osservare pure che nel 1943 quasi tutti questi studenti hanno prestato servizio militare, anche coloro che allora erano iscritti all'ultimo anno di scuola media. Dopo l'8 settembre di quell'anno seguirono le dolorose vicende di quel triste periodo. Sicchè quasi tutti dovettero forzatamente troncare gli studi. Dopo la liberazione, la maggior parte dovette attendere a completare il Liceo e iscriversi in seguito all'Università. Sono quindi comprensibili i ritardi di laurea. Si osserva che una particolare attenzione meritano gli studenti di medicina, che iscrittisi nella maggior parte alla fine della guerra per le suesposte difficoltà, si trovano ora al sesto anno. Si osserva ancora che se si ritiene opportuno che gli iscritti all'ultimo anno di una scuola media abbiano la proroga di un anno, almeno egualmente si deve procedere per gli iscritti all'ultimo anno di un corso universitario.

STRANA CONDOTTA DEL NEMICO IN COREA

UN'ARMATA CINESE si ritira oltre lo Yalu

Wonju occupata dagli americani senza colpo ferire

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal fronte coreano, 19

L'ordine di cessare agganciare il nemico è stato scrupolosamente eseguito oggi da tutte le divisioni in linea dell'ottava armata. Ma qualcuna ha dovuto spingere i suoi gruppi di combattimento per qualche chilometro addentro le posizioni nemiche per constatare che il nemico [illegible] la minima resistenza. [illegible] L'aviazione tattica, partita stamane alla ricerca del nemico [illegible] da bombardare e mitragliare. Gli scontri di maggiori rilievo [illegible] a nord di Wonju [illegible]. Ad oriente di quest'ultima località un altro gruppo di combattimento ha affrontato un paio di battaglioni nemici, che hanno dimostrato una notevole precipitazione nel rompere il contatto. Una situazione presso che analoga si è avuta anche tra Osan e Suwon. Il nemico è scappato dopo uno scambio iniziale di colpi.

In altri termini dopo l'eliminazione della sacca di resistenza tra l'Armata ed il nemico, [illegible]

[illegible]

Naturalmente, in tale situazione, [illegible]

La migliore delle armate cinesi in Corea sta rientrando in Cina [illegible]

[illegible] mata, perciò, sia rientrando in Manciuria e, forse, ritornerà ai suoi accantonamenti originari nella Cina centro meridionale, attualmente occupata da [illegible]

Contemporaneamente, [illegible]

Sulla quarta armata di Lin Piao [illegible]

Suwon, hanno dichiarato negli interrogatori, che le loro unità, che giorni innanzi, avevano iniziato una marcia verso sud [illegible]

In campo alleato sono in partenza, invece, gli osservatori militari delle Nazioni Unite. Erano nel frattempo [illegible]

JOHN RICH
dell'International News Service

INTERPRETAZIONI BRITANNICHE SULLA TATTICA DI MAO TSE

PECHINO CONSIDERA GIÀ IN ATTO una tregua con gli americani in Corea?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 19

Senza abbandonare la speranza di poter risolvere l'imbroglio coreano attraverso negoziati, il Governo di Londra [illegible]

[illegible] il «Times» —, ma siccome ovviamente esse risulterebbero inefficaci e le Nazioni Unite potrebbero trovarsi un giorno di fronte alla necessità di dover scegliere tra il fallimento dell'ONU e più severe sanzioni che impegnerebbero in Asia le loro così scarse risorse militari. «Il modo migliore per rispondere alla nota di Pechino — dice l'organo londinese — non è di precipitarsi a votare risoluzioni di protesta e di condanna, bensì di pesare freddamente le necessità strategiche del mondo libero e assicurare la difesa delle zone che rivestono interesse veramente vitale. In tempi critici come quelli odierni, ciò non è politica debole, bensì sana strategia.

La stampa è unanime nello associarsi ai consigli di prudenza e di moderazione che il Governo laburista più o meno direttamente fa pervenire a Washington. Nella ricerca di pezze d'appoggio, qualcuno osserva che, in fondo, i cinesi non hanno tutti i torti quando fanno presente che una tregua d'armi si risolverebbe a tutto vantaggio delle forze di Mac Arthur. Bisogna ammettere — scrive lo «Statesman and Nation» — che nessun generale vittorioso è ansioso di sospendere le ostilità per dare all'avversario il modo di rafforzare le proprie posizioni, prima di sapere quello che effettivamente riceverà in cambio. Altri vede uno spiraglio di luce nella incomprensibile tattica del nemico che più che mai si ostina a scomparire dalla scena, creando così virtualmente coi fatti quella tregua d'armi che nega a parole.

CARLO TROTTER

LE AGITAZIONI A COMACCHIO, PIANA E ADRANO

L'eco al Parlamento dei tre luttuosi incidenti

La responsabilità ricade su chi non ha rispettato la legge

Roma, 19

I senatori hanno portato oggi a termine l'approvazione delle norme per i concorsi del personale sanitario degli ospedali. Poichè la legge è stata modificata ampiamente rispetto al testo già approvato dalla Camera essa deve tornare all'altro ramo del Parlamento.

Il Senato ha anche approvato alcune modifiche alla legge sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, modifiche che erano già state approvate dalla Camera. Con queste modifiche il rendiconto generale degli esercizi prevedenti e il bilancio di previsione per l'anno successivo saranno presentati al Parlamento rispettivamente nel mese di gennaio e febbraio a partire dal prossimo anno finanziario. Il Senato non ha invece approvato le norme che la Camera aveva accolto secondo cui tutti i bilanci di previsione sarebbero stati compresi in un unico disegno di legge dando così luogo a una discussione e a una votazione unica da parte delle due Camere, mentre l'approvazione dei singoli stati di previsione sarebbe stata demandata alle commissioni. A questo proposito il relatore MARCONCINI ha affermato che la Costituzione esige che i bilanci vengano sottoposti in ogni caso alla procedura normale.

Alle 19.30 il Sottosegretario agli Interni BUBBIO ha risposto all'interrogazione del sen. FERRARI, comunista, sugli incidenti di Comacchio, Piana degli Albanesi e Adrano. Il Sottosegretario, a nome del Governo, si è limitato a leggere i primi rapporti telegrafici pervenuti al Ministero degli Interni dai Prefetti, dalle autorità di Pubblica sicurezza e dai comandi dei carabinieri. A Comacchio una folla di duemila persone si diresse minacciosamente verso l'edificio del Comune con l'intento di usare violenza al Sindaco, passato da poco dal partito socialista italiano al partito socialista unitario. La folla costrinse gli agenti ad arretrare, lanciando sassi e servendosi di bastoni. Il tentativo di disarmare i carabinieri fu sventato. Riuscita vana ogni opera di persuasione gli agenti fecero fuoco in alto a scopo intimidatorio. Nell'inevitabile confusione un pescatore rimaneva ucciso e altri due dimostranti feriti. Due feriti si contano anche fra gli agenti.

A Piana degli Albanesi tremila dimostranti furono inutilmente invitati a sciogliersi. Dalla folla furono lanciate tre bombe a mano, come lo stesso sindaco comunista ha ammesso. Cinque carabinieri rimanevano feriti, mentre fra i dimostranti si deplorava un ferito grave, deceduto poco dopo. I rapporti precisano che si tratta di ferite da proiettile non in dotazione alle forze di polizia.

Anche ad Adrano una fitta sassaiola colse la polizia intervenuta ad invitare i dimostranti a desistere dalla manifestazione. Gli agenti fecero uso di gas lacrimogeni senza però ottenere che la folla si sciogliesse. Numerosi colpi d'arma da fuoco partivano allora da alcune finestre di abitazioni private. Si ebbero quattro carabinieri feriti e diciassette guardie contuse e undici feriti fra i civili. Uno di questi è in seguto deceduto. Un altro versa in condizioni gravi.

Il sen. BUBBIO ha così concluso: «Il Governo depreca questi luttuosi incidenti. La responsabilità ricade su coloro che non hanno voluto rispettare la legge. D'altronde è confortevole che la maggioranza del popolo italiano abbia dato prova di profonda saggezza non associandosi a manifestazioni incomposte. Mi auguro che tutti i cittadini si convincano nel loro stesso interesse che la legge va rispettata».

Il sen. FERRARI, replicando, ha affermato che i rapporti della polizia sono menzogneri e che i morti sono sempre fra gli operai e i contadini «ma l'opposizione — ha aggiunto — farà conoscere al momento opportuno la verità scottante».

La Camera ha approvato alcuni articoli della legge sulle università, stabilendo che il contributo statale alle università sia quintuplicato e che ogni università destini il 15 per cento dell'importo delle tasse all'assistenza agli studenti. Almeno metà di tale somma sarà destinata a borse di studio. Sono stati poi fissati i criteri per definire in quali casi gli studenti devono essere considerati di condizioni disagevoli. E' stato anche stabilito il punteggio medio che essi devono conseguire per ottenere l'esenzione dalle tasse.

Alle 20.15 il Sottosegretario BUBBIO ha ripetuto — in risposta alle interrogazioni degli onorevoli CAVALLARI e BERTI, comunisti, ARATA del PSU e MEDI, democristiano — le dichiarazioni fatte poco prima al Senato in merito agli incidenti di Comacchio, Piana degli Albanesi e Adrano.

Subito dopo gli interroganti hanno replicato: i due deputati comunisti hanno sostenuto anche loro che i rapporti letti dal Sottosegretario non rispondono a verità ed hanno ricostruito i fatti in modo del tutto diverso. A Comacchio, per esempio, responsabili degli incidenti — ha affermato l'on. Cavallari — sono i carabinieri mentre a Piana degli Albanesi e ad Adrano sono i fascisti che hanno sparato dalle finestre e che sono tuttora lasciati indisturbati dalla polizia. «Il Governo — essi hanno concluso — dovrebbe una volta per tutte vietare alle forze di polizia di fare fuoco sui lavoratori che vogliono la pace».

L'on. MEDI ha sostenuto invece che la causa degli incidenti va ricercata nell'odio seminato dai comunisti che mandano alla morte degli innocenti per poi scappare oltre confine.

Tutte queste affermazioni hanno suscitato vivaci proteste ora da una parte e ora dall'altra, che però non sono mai degenerate in incidenti veri e propri.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL POTENZIAMENTO DELL'OSPEDALE MAGGIORE

L'Istituto biochimico nella sua nuova sede

Un'iniziativa presa a esempio da tutta Italia

[illegible]

fatto scuola ed oggi non esiste complesso ospedaliero di una certa importanza che non abbia un suo istituto biochimico. Tre mesi fa, l'Istituto diretto dal prof. Baldassi è stato trasferito dalla vecchia ed ormai inadeguata sede in quella nuova, al primo piano dell'edificio principale, ove il delicato lavoro di ricerca degli uomini trova piena e perfetta collaborazione nell'attrezzatura. «Il primo a vedere la necessità di un Istituto per le ricerche biochimiche, che affiancasse l'opera dei clinici — ci ha detto il prof. Baldassi nel corso di una nostra visita al reparto — ed a propugnarne l'istituzione, è stato il prof. Lang, che dirige attualmente l'Istituto anatomo-patologico e la Banca del sangue. L'idea incontrò subito il favore dell'amministrazione ospedaliera — allora diretta dal prof. Lapenna —, la quale continua anche oggi a prendersi grande cura di questo Istituto: è il nostro un riconoscimento doveroso per l'opera che il Presidente avv. Presca e l'attuale direttore dott. Catolla vanno svolgendo per il potenziamento del nostro Ospedale, che è oggi forse il più grande e fra i meglio dotati d'Italia».

Nel suo lavoro, il primario Baldassi si giova della collaborazione di due assistenti chimici generali, di un lavorante e di due suore laiche. I nuovi locali dell'Istituto si compongono della direzione, che accoglie una ricca e aggiornatissima biblioteca, e da due laboratori. La dotazione di strumenti è veramente notevole, così che il lavoro si svolge in un ambiente assolutamente idoneo e su di un'attrezzatura fra le più moderne. L'Istituto compie una media di settanta analisi giornaliere, rispondendo in pieno alle esigenze di tutti gli ospedali cittadini e di certo numero di privati. A richiesta del Tribunale, che spesso ricorre alla competenza dei chimici ospedalieri, l'Istituto svolge anche numerose perizie biochimiche-legali.

Grande interesse riveste il lavoro svolto dall'Istituto nel campo sperimentale: si deve, così, al prof. Baldassi la determinazione quantitativa differenziale della «vitamina A», secondo un metodo che viene oggi generalmente applicato, altri importanti risultati sono stati raggiunti nella determinazione dell'azoto in qualche dermatosi e nella determinazione quantitativa della «vitamina B1», mentre accurati studi sono stati portati a termine circa i costituenti chimici dei versamenti pleurici pseudo-chilosi.

Legna da ardere per disoccupati e pensionati

Il Comune informa che oggi ha inizio una nuova distribuzione di legna da ardere al prezzo ridotto di lire 800 al quintale, a favore delle categorie già beneficiate dalla precedente distribuzione (disoccupati, pensionati INPS, assistiti dall'E.C.A., invalidi sul lavoro). Le modalità di vendita rimangono invariate, come pure ri-

Oggi la consegna del Cral Poligrafici

[illegible]

Visite al gen. Airey

[illegible] na, l'avv. Stocca l'unico eletto della lista del «Blocco Triestino», mentre lo Sporer veniva escluso, per vari motivi, dalle liste del fronte dell'indipendenza.

Possibilità per i profughi di emigrare con l'I.R.O.

[illegible] iscriversi all'IRO. Finora potevano essere considerati per l'emigrazione in America solo quei profughi della Venezia Giulia che erano passati in Italia entro il primo luglio 1947.

Conclusi agli Enti locali gli scioperi dimostrativi

Prima distribuzione del Soccorso invernale ai disoccupati - Le trattative per i dipendenti dell'Acegat

[illegible] complessivi 700, essendo stato dispensato il personale addetto all'Ospedale psichiatrico, tranne lo amministrativo); 350 dipendenti dell'E.C.A. (su complessivi 430), dimostrando in tal modo la ferma [illegible] ritto, confortato dall'obiettivo atteggiamento delle amministrazioni, e confida nell'accoglimento delle contradeduzioni presentate dal Sindaco al Direttore per gli Interni.

All'Ufficio del Lavoro è stato discusso ieri il problema della rivalutazione ai dipendenti dell'Acegat. Le parti hanno illustrato le loro tesi, che divergono su numerosi punti, quali la decorrenza, lo incremento di carriera, la mensilità supplementare. L'argomento più controverso riguarda le tabelle salariali: mentre l'Azienda intende applicare in valori assoluti le tabelle contemplate dall'accordo nazionale degli «elettrici», le organizzazioni sindacali sostengono la necessità di tener conto della particolare situazione locale, assicurando ai lavoratori in cifre assolute l'aumento stabilito dal contratto. Un fatto nuovo è sopravvenuto a complicare le discussioni, in quanto un nuovo accordo concluso nella R. I. il 17 corr., di cui a Trieste si ignorano ancora i dettagli, ha stabilito ulteriori migliorie ai lavoratori occupati presso Aziende di elettricità; non si sa se esclusivamente private oppure anche municipalizzate. L'U.d.L. si è riservata comunque di esaminare attentamente i punti di vista delle parti e così le trattative sono state aggiornate a martedì prossimo.

L'assemblea generale ordinaria di tutti gli iscritti al sindacato provinciale per la Scuola media è convocata domani domenica, alle 9.30, nella sala «Tartini» di via Carducci 24.

Il sindacato provinciale pensionati, aderente alla C.d.L., comunica che il tesseramento di tutte le categorie di pensionati si effettua presso la sede della C.d.L., via Duca d'Aosta 12, stanza n. 4, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19.30. Il canone annuale è di 80 lire.

Il Comitato amministratore del Fondo soccorso invernale comunica che nel corso della prossima settimana, avrà inizio presso gli uffici dell'Istituto della previdenza sociale, il pagamento del sussidio di 5 mila lire ai beneficiari di prima categoria del Fondo soccorso invernale. Appartengono a tale categoria i lavoratori capifamiglia che alla data del 21 novembre 1950 siano stati regolarmente iscritti quali disoccupati presso gli Uffici del lavoro della zona, sieno ancora disoccupati all'atto del pagamento del sussidio e infine che non percepiscano il sussidio di disoccupazione. Il giorno e il luogo in cui gli interessati dovranno presentarsi per la riscossione del sussidio, verrà reso noto con comunicazione individuale.

CADUTI SOTTO IL FUOCO DEI CANNONI TEDESCHI

Sessanta i morti della Berenice?

Il Comune si fa promotore delle onoranze funebri che saranno rese da tutta Trieste alle salme dei marinai

Si è felicemente concluso ieri il vero e proprio lavoro di recupero e rigalleggiamento della corvetta «Berenice», con la totale eliminazione delle falle e delle infiltrazioni d'acqua. Il relitto ormai galleggia, pur essendo ancora inclinato sul fianco destro a causa del peso del fango che ne ingombra parzialmente i locali interni.

Poichè negli ultimi giorni è stata notata la presenza nell'interno dello scafo di esalazioni di gas prodotte dalla nafta, le operazioni di esplorazione procedono ora con lentezza e cautela. Il proprietario del relitto, cap. Meriggioli, si è recato nei giorni scorsi a Venezia per studiare le strutture interne di una corvetta dello stesso modello della «Berenice», per organizzare con maggior razionalità il proseguimento dei lavori. Ieri in particolare, sono sono stati ispezionati il ponte di comando e gli alloggi dei marinai a prora della corvetta. Sono state rinvenute le casseforti di bordo (che sono state lasciate intatte per ora), numerosi apparecchi radio, gran numero di carte nautiche; vana è stata però la ricerca del libro di bordo. La Polizia ha raccolto numerosi oggetti e corredi dell'equipaggio rinvenuti negli scaffetti dei dormitoi. Dal canto loro, i sommozzatori hanno ultimato lo sgombero delle munizioni dalle riservette di poppa e iniziato quello del deposito principale, la Santa Barbara, che verrà proseguito oggi, per i proiettili di maggior calibro.

Un interessante giudizio sulle condizioni dello scafo della «Berenice» è stato espresso da vari esperti che in questi giorni hanno visitato il relitto; essi sono del parere che la nave potrebbe venir completamente restaurata e rimessa in efficienza, dati i limitati danni che le armi tedesche hanno causato alle strutture interne della nave. Infatti la «Berenice» non ha subito esplosioni, ma il crivellamento dei fianchi, ed è pertanto possibile che ora essa venga riparata anzichè demolita.

Per quanto riguarda la sorte dell'equipaggio, si è appreso che almeno una ventina dovrebbero essere i superstiti della «Berenice», tra i quali il comandante in seconda Mario Tardini e il direttore di macchina Parlato. Le vittime salirebbero quindi a più di sessanta. La difficile opera della Polizia per la identificazione di documenti e oggetti trovati a bordo, ha portato ieri al decifrramento di altri due piastrini, quelli del marinaio Piero Tonon, matricola 105813, e del marinaio Angelo Rafato, matricola 199582, entrambi registrati al CREM di La Spezia. Non è dato di sapere quando potranno venir riprese le ricerche nei locali macchine.

Abbiamo intanto appreso che il Municipio, in accordo con le autorità governative e la Presidenza di Zona, già si è fatto promotore delle onoranze funebri che verranno tributate alle salme dei marinai della «Berenice», probabilmente già nella prima metà del prossimo febbraio. La Giunta comunale disporrà il programma delle onoranze popolari, alle quali saranno particolarmente invitate le associazioni ed istituzioni cittadine. Sin d'ora, com'è noto, la Lega Nazionale ha creato un comitato, al quale è stato preposto il cap. Luigi de Manincor, per la partecipazione della cittadinanza alle onoranze funebri.

ASTERISCHI

«IL MICROFONO E' VOSTRO»

Questa sera all'Enal Chimici e Petrolieri, via Conti II, Umberto Grattagliano ed i suoi solisti, dalle 21 in poi, presenteranno, in una serata di particolare interesse i migliori dilettanti de «Il microfono è vostro». Per prenotazioni telefonare dalle 16 alle 20 al 93357.

PRIMA VEGLIA MASCHERATA

alla Ginnastica, questa sera, dalle 21 alle 2. Premi alla maschera più bella ed alla più originale. Gradito l'abito scuro per i non mascherati.

AL ROUGE ET NOIR

Gran festa, stasera, all'Albergo Excelsior Palace. Mentre nella Sala Rossa si svolgerà il Ballo dell'Esploratore, il Rouge et Noir, con la sua famosa pista d'oro e l'annesso Giardino d'inverno, sarà come sempre a disposizione dell'elegantissimo pubblico che lo frequenta. Domani, domenica, Tè danzante.

IL PRIMO BALLO...

... segna il trionfale ingresso di una giovanetta nella vita sociale. Fate che ne resti imperituro ricordo con una fotografia Ceretti.

IL BALLO DELL'ESPLORATORE

Questa sera, come già annunciato, dalle ore 22 in poi, avrà luogo il tanto atteso V Gran Ballo dell'Esploratore, nelle sale dell'albergo Excelsior Palace; pure i rinnovati e lussuosi locali dell'annesso Rouge et Noir, saranno a disposizione degli intervenuti. Ricchi premi generosamente offerti da numerose ditte saranno sorteggiati fra i partecipanti alla festa, nella grande lotteria gratuita, che allieterà la serata, assieme ad altri originali scherzi e sorprese. Per eventuali informazioni rivolgersi telefonicamente ai nn. 8631, 27208, 25687.

È morto il piccolo Flavio

Si è spento ieri, sopraffatto da un terribile male, il piccolo Flavio Cosoli, del cui pietosissimo caso il nostro giornale ebbe ad occuparsi tempo fa, nell'invitare la cittadinanza a fornirgli l'aiuto di cui aveva estremo bisogno perchè potesse esperimentare ogni possibile mezzo di cura. Purtroppo, malgrado le premure da tanti generosi prodigategli, a cominciare dal barone Demetrio Economo e dai medici dell'ospedale infantile, e malgrado l'assistenza messa a sua disposizione da Mons. Harnett della N.C.W.C., nulla ha potuto arrestare l'inesorabile progresso del male. I funerali del piccolo avranno luogo domenica mattina alle 10, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Burlo-Garofolo.

Per i lavori in corso, è temporaneamente chiuso al traffico il viale XX Settembre dall'inizio alla via Xydias.

SPETTACOLI

«CENERENTOLA» DI ROSSINI accolta festosamente al Verdi

[illegible] e soggiungeva che «la musica non può parlare in fretta». Dichiarazione eminentemente romantica che conteneva di già l'esigenza estetica per una musica passionale. Non per questo Stendhal respinge in blocco tutta l'opera e lo stile rossiniano; anzi ne apprezza lo spirito vitale, il genio burlesco, i duetti, terzetti, quintetti e i mirabili concertati. Ma i triestini del secolo scorso parvero comunque soddisfatti della musica di «Cenerentola» se è vero che — secondo le annotazioni del Bottura — la fiaba rossiniana fu replicata, dopo le 15 rappresentazioni del 1820, sette volte nel 1822, due volte nel 1826-27, e successivamente ebbe sei rappresentazioni nel 1829, tre nel 1837, tre nel 1853, otto nel 1859, nove nel 1867 e dieci esecuzioni nel 1878. Dopo di allora non vi sono tracce di rappresentazioni della «Cenerentola» a Trieste. Nel 1932 fu inclusa nel cartellone ma non ebbe realizzazione. Cambiati gli umori e il gusto col sopravvenire del melodramma romantico e forse oscurata dal glorioso «Barbiere di Siviglia», la «Cenerentola» dormì saporitamente finchè fu ridestata nel 1920, a Pesaro, da Amilcare Zanella.

L'attuale apparizione triestina di «Cenerentola» spiega con sufficienti argomentazioni i motivi del suo abbandono e gli elementi della sua indiscussa sovranità musicale. L'abbandono è dato certo dalla realizzazione librettistica del Ferretti il quale ha tolto alla fiaba del secentista Charles Perrault, l'autore dei «Contes de Fèes» tutto ciò che essa ha di fantastico, di irreale, di poetico e di meraviglioso per ridurla a vicenda borghese tra il vero e l'inverosimile, con la soppressione della matrigna, della fata marina e dei prodigi che essa compie. Resta soltanto il tramutamento di Cenerentola da povera servetta in regina. In «Cendrillon ou la petite pantoufle de verre» Perrault racconta come Cenerentola ha perduto la scarpetta di vetro e come il Principe che la raccoglie stabilisce di ritrovarne il piedino. Nel libretto del Ferretti la scarpina viene sostituita da un braccialetto o «smaniglio». Nella favola del Perrault non vi è traccia di comicità. Nel libretto, Ferretti dovette obbedire alle esigenze del Carnevale romano per far ridere il pubblico e fu costretto a inserire nella scena due comici o buffi: il padre di Cenerentola che da Gentilhomme silenzioso ed estatico diventa Don Magnifico di Montefiascone, il solito vecchio balordo, tronfio e avido della commedia settecentesca, e Dandini servo del Principe che a lui si sostituisce in accordo col suo Signore che nascostamente e sotto le spoglie di uno scudiere osserva le virtù di Cenerentola per poi innalzarla al grado di regina. Dandini proviene egli pure dalla librettistica settecentesca ed è parente degli Arlecchini, dei servi scrocconi e di altre figure della Commedia dell'Arte. Così dalla poesia di Perrault la Cenerentola «rappezzata» dal Ferretti passò alla prosa più concreta e solida. C'è ancora un altro personaggio ideato dal librettista: Alidoro, il filosofo maestro di morale che entra nelle scene principali e commenta e giudica sulla «bontà in trono» e i «diritti del cuore». Inalterate nella loro bisbetica malignità rimangono le due sorellastre di Cenerentola, le perfide Clorinda e Tisbe.

Rossini non ebbe certo conoscenza di due «Cenerentole» francesi: una di Laurette del 1759 e una di Isouard del 1810; conobbe invece una «Cenerentola» italiana che le precede tutte: l'«Agatina o la virtù premiata» del compositore Stefano Pavesi che l'autore del «Barbiere» ammirava moltissimo. E' risaputo da quanto il Ferretti scrisse, che Rossini sobbalzò di sorpresa e di gioia quando il suo librettista gli propose di musicare «Cendrillon». Ma la creazione musicale nell'Ottocento era vincolata a svariate contingenze ambientali, alla tradizione comica settecentesca che ancora sopravviveva, alle esigenze dei cantati e della librettistica, e prima di tutto alla condizione psicologica e alla natura musicale del compositore.

O

Rossini col suo istinto sicuro e prepotente capovolse, forse senza rendersene conto, certo senza architetture e dottrine di sistemi, il linguaggio musicale e il mondo operistico che viveva tra la fine del '700 e i primi dell'800. Alla librettistica degli eroi greci e romani e dei personaggi mitologici oppose la commedia con creature ed eventi quotidiani; alla versificazione poetica consuetudinaria, una strofa sciolta che sapesse esprimere con ironia o con sentimento la realtà del nostro discorso. Alla musica Rossini potè conferire [illegible] esecuzione vocale per certe parti esemplare, per altre parti encomiabile, il pubblico ha sentito la salutare e gioconda risata rossiniana alternarsi alla tenerezza melodica; ha colto la psicologia musicale dei suoi piccoli eroi; ha avvertito la secchezza e la razionalità del suo discorso orchestrale depurato da qualsiasi barocchismo, tutto ristretto all'essenziale dell'accompagnamento, della frase ribattuta, della modulazione strumentale che commenta per compassione o per umorismo; ha infine accolto con sorpresa il coraggio di certi movimenti orchestrali e la potenza descrittiva del temporaletto al secondo atto, episodio panico della natura che si associa al tumulto degli spiriti nei personaggi. Ma più sensibile si è mostrato l'uditorio nel cogliere la stupenda orditura rossiniana nell'elaborazione dei quartetti, dei sestetti e dei concertati, che aprono la strada al concertato donizettiano e verdiano. Nella scena di Cenerentola incognita nella sala principesca si assiste dapprima ad una fioritura di vocalizzi per nulla arbitrari, ma precisati e fissati in relazione alla melodia e successivamente questa felicità canora si trasmette in tutti i personaggi attraverso un tema con variazioni come se si trattasse di uno strumento. Per la parte del declamato e del parlato sillabico, che sono due espressioni tipiche della commedia musicale rossiniana e che Verdi userà con mirabile lievità e grazia di accenti e di modulazioni nel «Falstaff», due personaggi di «Cenerentola», Don Magnifico e Dandini, ne assumono il difficile pondo e ne realizzano pienamente la caratterizzazione. Il ritmo scalpitante e accelerato della parola, la mobilità e secchezza delle esclamazioni, la botta e risposta tra orchestra e voci, mostrano l'andatura libera e felice di Rossini e l'istintiva deliberazione di demolire le strettoie e gli impedimenti della musica consuetudinaria.

O

La realizzazione di «Cenerentola» ha impegnato sulla scena un gruppo intelligente e volonteroso di cantanti, alcuni espertissimi e provati nel genere, altri meno addestrati nello stile, i quali saldati e mossi dal regista nei diversi piani della favoletta hanno dato eccellente rendimento mimico e vocale. Giulietta Simionato ha reso l'umile candore e il timido amore di Cenerentola con semplicità di atteggiamenti e con superba sicurezza di canto. La sua voce calda, espansiva e brunita ha trovato intensità dolente nella cantilena, nitore e rotondità di suoni nei vocalizzi espressi con elegante agilità mentre nelle frasi affettive ha saputo effondere ricchezza di sentimento. Nella caratterizzazione del basso comico Fernando Corena si è segnalato con vivezza incisiva di canto e di gesto. La sua comicità è sempre accesa e sostanziata con lo scandire e colorire la parola e pertanto il suo Don Magnifico è risultato con solidità d'impostazione, e abbondante fantasia di colorature, sempre bene illuminato di spirito e divertente. Tatiana Menotti era Clorinda, un tantino sacrificata come personaggio da lei bene disegnato nella fluida e chiara cesellatura del canto e nella dispettosa e acre delineazione del tipo. Il Dandini di Gianpietro Malaspina vocalmente corretto, specie nel recitativo e nel parlato, troverebbe migliore rispondenza alla natura servile e fanfarona del personaggio accentuandone umoristicamente le movenze. Una linea di canto garbato ha concesso al tenore Cesare Valletti di dare ottimo rilievo al Principe Ramiro mentre il Susca ha raccolto tutti i suoi mezzi per modellare con buoni risultati Alidoro. La Cattelani, come Tisbe, si è piacevolmente accompagnata alla Menotti.

La regia di Enrico Frigerio non ha abusato di trovate e invenzioni magiche ma si è curata invece di determinare le atmosfere, le movenze di scena, le posizioni dei personaggi ed è riuscita con la valida ed esperta collaborazione di Annita Bronzi per la timida parte coreografica, e di Giovanni Sembianti per le vaporose e variopinte luci. Scene e costumi di elegantissima linea secentesca che hanno dato ai quadri gentile e fantasiosa suggestione. Buono il coro del Fanfani. Il direttore Berrettoni ha concertato e diretto «Cenerentola» con andatura spigliata, con estro colorito ed è stato applaudito dopo la sinfonia. Il pubblico ha accolto l'opera e l'esecuzione con segni di festoso e fervido gradimento ed ha applaudito numerose volte interpreti e direttore dopo gli atti.

V. T.

La seconda rappresentazione di «Cenerentola» avrà luogo domani alle ore 16.

Irmgard Seefried alla S.d.C.

[illegible] tissimi pregi di Irmgard Seefried, una tra le maggiori interpreti di musica da camera, ci limiteremo quindi a citare la perfetta intonazione, che non è soltanto imbroccare la nota giusta ma è anche renderla con morbidezza, l'incanto delle sfumature del colore, la precisione ritmica, la lucentezza dell'acuto e tutti gli indefinibili elementi che ammantano di poesia le sue interpretazioni.

Magistrale collaboratore al pianoforte Giorgio Favaretto. Applausi a non finire e fuori-programma in proporzione.

Piero Carnabuci a Radio Trieste

Piero Carnabuci è tornato in questi giorni a Trieste, per prendere parte ad un breve ciclo di recite con la Compagnia di prosa di Radio Trieste. Dopo aver interpretato la novità di Valentino Bompiani, «Paura di me», domenica sera Piero Carnabuci parteciperà alla trasmissione de «Il gran maestro di Santiago», di H. de Montherlant. In preparazione, sempre con Piero Carnabuci, «Il diluvio» di Ugo Betti, e un'altra novità: «Tempesta» di Alberto Casella.

«All'erta stò» all'Auditorium

Presso la sede centrale dell'ENAL (via Mazzini 32) si possono ritirare gli inviti per la manifestazione che il Circolo cittadino organizza per domani, alle ore 16.30, all'Auditorium della Casa del Popolo (g. c.) pro Fondo Soccorso Invernale. Il Teatro del Somarello darà per la prima volta a Trieste la favoletta musicale «All'erta sto!», dedicata ai ragazzi.

Il Cine Club Popolare istituito al C.C.A.

A partire da oggi fino a sabato 27, avranno luogo al Circolo della Cultura e delle Arti le iscrizioni al Cine Club Popolare, con orario dalle 18 alle 20.30. Per iscriversi basta versare la prima delle tre rate di 500 lire, più 50 lire per il tesserino della Federazione Circoli del Cinema. La stagione cinematografica avrà inizio domenica 28 corr. Vengono annunciati i seguenti film: «Paisà» di Rossellini, «Ossessione» di Luchino Visconti, il film sovietico «Ragazzi allegri» di Alexandrov, quello ungherese «Un palmo di terra», «I bambini ci guardano» di De Sica e «Quattro passi fra le nuvole» di Blasetti, nonchè due programmi già presentati al C. C. A., «Breve incontro» di David Lean e una selezione di film di Lattuada. Le proiezioni avranno luogo al Cinema Massimo.

Il Teatro dei piccoli

Il Teatro dei Piccoli darà domani, alle ore 10.30, al Cinema «Alabarda», una rappresentazione straordinaria dedicata al mondo piccino. Verranno rappresentate tre nuove fiabe di Carlo Fiorello.

Un'auto si fracassa contro un muricciolo

Un drammatico incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, e del quale la Polizia non ha fornito alcuna versione, è accaduto ieri pomeriggio sulla strada di Aurisina-cave. Un'automobile americana fuori serie, con a bordo tre soldati, percorreva verso le 15.30 quella carreggiata, quando per cause non accertate — qualcuno ritiene per l'improvvisa rottura dello sterzo — il veicolo sbandava paurosamente ed andava a fracassarsi contro un muricciolo che costeggia il limite della strada. Per fortuna i militari sono rimasti pressochè incolumi. Sul posto sono intervenute la MP e la Polizia del traffico. Verso le 17.30 l'auto, gravemente danneggiata, è stata rimossa.

[illegible]

… famiglia per la morte della loro ex collega.

Addì 19 corr. ha chiuso serenamente in Udine la sua vita il

Cav. Nazzareno Montesi

Ispettore FF.SS. a riposo

Lo piangono addolorati la moglie MARIA SCOTTI, i figli EUGENIO, EMMA, AUGUSTO e MARIO, le NUORE, il GENERO, i NIPOTI e i parenti tutti.

Trieste-Udine, 20 gennaio 1951

Oggi si è chiusa la retta e laboriosa esistenza di

Eugenio Cortivo

Lo piangono la moglie MARIA BONIFACIO, il figlio BRUNO con la moglie NILA MARCOVIGI, i diletti nipotini PIERO e PAOLO e le congiunte famiglie CORTIVO, BONIFACIO e MARCOVIGI.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 11.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 19 gennaio 1951

Il 16 corr. dopo lunghe sofferenze munito dei conforti religiosi, spirò a 68 anni

Amedeo Rosset

cuoco E. C. A. i. r.

La moglie MARIA CATTARUZZA, i figli ATTILIO, LUCIA con il marito, VITTORIO, le NUORE, i NIPOTI, i parenti e il personale del Bar Cattaruzza ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e amarono.

La famiglia ringrazia vivamente tutti coloro che parteciparono al cordoglio e ai funerali avvenuti il 18 corr. a Sedrano, Udine.

Dopo brevi sofferenze spirava il 18 corrente

Giovanni Maria Cattaruzza

nato a Sedrano

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, i figli GASTONE e GIUSEPPE, la SORELLA, i COGNATI, le COGNATE e i parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno domenica 21 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringrazia il dott. O. Colugnati per le amorose cure prestate.

Dopo breve malattia ci fu rapito il nostro adorato

Raimondo Sponza

lasciando nel più profondo dolore la sua MARTA, il figlio REGI, le SORELLE, i COGNATI, i NIPOTI ed i congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 20 corr. alle ore 15 partendo dalla via F. Denza n. 4.

Un vivissimo ringraziamento al dott. Verginella che con tanta bontà si prestò per lenire le sue sofferenze.

A tumulazione avvenuta si partecipa la scomparsa del caro

Rino Bernardotto

Si ringraziano i dirigenti della SAFOG, i compagni di lavoro, le cognate ed i parenti e tutti coloro che hanno voluto rendere l'estremo saluto allo Scomparso.

Gorizia, 19 gennaio 1951

La FAMIGLIA

Il 19 corr. alle ore 11, è deceduto il nostro caro

Pino Piemonti

Lo piangono la MOGLIE, le SORELLE, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 10 di domenica 21 corr. dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale S. M. Maddalena.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia RICCI commossa per le manifestazioni d'affetto tributate in occasione della scomparsa dell'indimenticabile

Ketty

ringrazia sentitamente tutti coloro che si sono uniti al suo dolore: in particolare il Prim. prof. Slavich, i medici, il personale sanitario, le degenti della III medica, il Gruppo delle Dogane e la Sucai.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 17.30, all'Istituto studi assicurativi lezione del dott. Morway sulla polizza incendi; ore 18.30 lezione di matematica attuariale del prof. de Finetti. — Ore 18, continuazione delle lezioni di padre Genovesi nella sala di via S. Nicolò. — Ore 20.30, nella sala di via Giulia 90, la Filodrammatica femminile «S. Francesco» presenterà le commedie «Scampolo» di Niccodemi, e «Ignota» di Bertola. — Ore 18, proiezioni cinematografiche al Ricreatorio di S. Giusto.

★ DOMANI: Ore 9, nella Chiesa di via S. Anastasio, Messa per gli albonesi, celebrata da mons. Luciani nell'anniversario dell'assedio di Albona da parte degli uscocchi. — Ore 10.30, al Circolo studenti medi, via Mazzini 32, prima riunione di scuola del Liceo «Oberdan» per l'elezione del rappresentante e del comitato di scuola.

Gite e soggiorni

L'A. S. EDERA organizza per oggi una gita sciatoria a Valbruna, con partenza alle ore 20; disponibili ancora alcuni posti, telefonare al 96-132.

Rinnovo tesserine. Presso l'A. S. Edera si accettano iscrizioni e rinnovi tesserine ENAL e Carta dei servizi 1951.

Festa per i bambini al Cine Viale

Domattina domenica ore 10 e 11.30 si proietteranno in mattinata comica i seguenti nuovi cortometraggi di Walt Disney in tecnicolore della R.K.O.: «Gattini in festa», «Divi del varietà», «Uomo meccanico», «Circo di Topolino» e «Paperino in alto mare!». Chiuderà lo spettacolo «Ridolini teppista».

STATO CIVILE

del giorno 19 gennaio 1951

Nati 8, morti 16, matrimoni 7.

MORTI: Scabar Marcello a. 58; Bolle ved. Zanier Anna a. 77; Jala Rosina a. 80; Sanzin Giacomo a. 75; Casoli Flavio a. 2; Curci ved. Binetti Angela a. 84; Chiuderi Vittorio a. 74; Devescovi Stelio a. 25; Rossini Romano a. 65; Cattaruzza Giovanni a. 53; Capone in Furfaro Maria a. 23; Rener Giuseppe a. 58; Vidotto Ferdinando a. 73; Jarz Romeo a. 48; Sponza Raimondo a. 41; Ulcigrai don Antonio a. 85.

MATRIMONI TRASCRITTI: Oliosi Luigi ferroviere con Sergas Rosalia casalinga; Bradamante Luciano meccanico con Samarin Giovanna operaia; Malerba Sergio geometra con Maniscalco Laura impiegata; Rossi Giuseppe autista con Vecchiet Loreta casalinga; Cuschie Guido commesso con Riosa Maria sarta.

MATRIMONI CELEBRATI: Mezzi Mario falegname con Chiuderi Savina casalinga; Tilkov Peter studente con Cvetanova Netka casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.8, minima 5.2; pressione 757.4 in aumento.

Oggi: S. Fabiano, Sebastiano, Bernardo. — Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.52. La luna sorge alle 13.54, tramonta alle 6.6.

Maree: OGGI: alta ore 7, cm. 30 sopra il l. m.; bassa ore 14.20, cm. 51 sotto il l. m.; alta ore 21.45, cm. 26 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 2.40, cm. 2 sotto il l. m.; alta ore 7.55, cm. 34 sopra il l. m.; bassa ore 15.5, cm. 59 sotto il l. m.; alta ore 22, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: «Cacciatori di microbi», di Ugo Maraldi, e «Chi lo sa alzi la mano», a cura di Silvio Gigli; 12: Fantasia di canzoni; 13.27: Concerto operistico diretto da Pino Trost con la collaborazione del soprano Jeda Valtriani e del basso Vito Susca; 14.10: Lungo la pista dell'Ovest; 14.30: Angelini e otto strumenti; 17.30: La voce dell'America; 18: Ethel Smith all'organo Hammond; 18.20: Orchestra di ritmi moderni; 18.55: Dvorak: Concerto per violoncello e orchestra in si minore; 19.30: Canta Serafino Bimbo; 19.40: Vita della città, trasmissione a cura del Comune di Trieste; al microfono il dott. Paolo Venier; 20.30: Orchestra Angelini; 21: Serenate da opere; 21.15: Zig-Zag, varietà musicale; 22: Trilussa: Favole del secolo XX a cura di Silvio D'Amico; 22.30: «Un cliente esigente», un atto di Georges Courteline; 23.20: Varietà; 23.35: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.27: Orchestra Cergoli; 14.21: Per i fratelli giuliani; 14.50: Complesso caratteristico «Esperia»; 15.10: Panorama di canzoni; 15.35: Musica leggera; 15.55: Il novellino dei piccoli; 16.30: Canzoni napoletane; 17: Musica da ballo; 17.50: Orchestra Kostelanetz; 19.26: Musiche richieste; 21: La voce degli scontenti; 21.15: Zig-Zag, varietà musicale; 22: Le favole di Trilussa; 22.30: «Un cliente esigente», un atto di G. Courteline.

RETE ROSSA

13.20: Parigi-Roma; 14: Musiche richieste; 17: Concerto sinfonico, diretto da L. Baldi; 18.40: Radio-sport; 19: Orchestra Filippini; 19.20: Piazza del Duomo a Milano; 19.45: Orchestra Ceragioli; 21.3: «Santarellina», operetta in tre atti di Hervè.

TERZO PROGRAMMA

21: Inchiesta sui partiti politici svedesi; 21.25: Concerto sinfonico, diretto da H. Schmidt-Isserstedt; 22.55: Lirici greci.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16.30: «La voce nella tempesta» diretto da William Willer, con Merle Oberon e Laurence Olivier. Ult. 22.

NAZIONALE. 16.30: «L'amante indiana» con James Stewart, Jeff Chandeler, Debra Pacet. Spettacolare technicolor presentato dalla 20th Century Fox. Ult. 22.

EXCELSIOR. 16: «Anime incatenate» con Michèle Morgan e Henri Vidal. E' un capolavoro della Minerva Film. Ult. 22. Vietato ai minori di 16 anni.

FENICE. 16 (ult. 22): «Dopo Waterloo», con John Wayne, Vera Ralston, Philips Dorn, Oliver Hardy. E' un film Rupublic Pictures.

ARCOBALENO. 14.30, 16.20, 18.10, 20, 22: «Cuore solitario» un capolavoro Warner Bros. con Ronald Reagan, Patricia Neal e Richard Todd.

FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): «Il brigante Musolino» l'amore più forte della vendetta, in un grande film con Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.

ALABARDA. 15.30: «Il bacio di una morta» appassionata storia d'amore con Virginia Belmont, Peter Trent e Paul Muller. I visione

ALABARDA. Domani alle 10.30 mattinata dei bambini. Teatro dei piccoli di Fiorello. Nuovo programma.

ARMONIA. 15.30: «Sabbia» M. Stevens, C. Gray. Capolavoro della natura, miracolo del technicolor. Nuovo programma di varietà. Locale riscaldato.

GARIBALDI. 14.30: «Regina Santa» il film dell'amore e dell'odio in una epica vicenda.

IDEALE. 15.30, 17.30, 19.30, 21.45: Silvana Mangano in un grande film italiano: «Riso amaro» una vicenda drammatica e passionale.

IMPERO. 15: «Luci del varietà» con Peppino De Filippo e Carla Del Poggio, regia di Lattuada, esaltato dalla stampa come uno dei migliori film della presente stagione.

ITALIA. 16: «Ho sognato il paradiso» avventure e passioni nelle case chiuse, con G. Brooks, V. Gassmann. Proibito ai minori di 16 anni.

CINE DEL MARE. 16: «I due sergenti» ripresa del celebre romanzo che tanto appassionò l'umanità. Interpreti principali: Evi Maltagliati e G. Cervi.

SAVONA. 15: «Ombre rosse» il capolavoro di John Ford con Y. Wayne, C. Trevor e T. Mitchell. E' un film Union.

VIALE. 15: «Dott. Ciclops» in technicolor. Un dolce idillio d'amore in un film grandioso, in cui un infernale scienziato applica l'energia atomica sul corpo umano.

VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30. Sono arrivati alla R.K.O. nuovi cartoni animati di Walt Dysney in technicolor: Gattini in festa, Divi del varietà, Uomo meccanico, Circo di Topolino, Paperino in alto mare. Bambini venite tutti!

VITTORIO VENETO. 16: «Cinthia», Elizabeth Taylor, G. Murphy. Brillante, divertente. Successo M.G.M.

AZZURRO. 15: «Ambra» con L. Darnell e C. Wilde. Supertechnicolor Fox

MARCONI. 15.30: «Il grande peccatore» una drammatica avventura di intrighi e d'amore con Gregory Peck e Ava Gardner.

BELVEDERE. 16: «Musica maestro», technicolor di Walt Disney.

FERR. SAN VITO. 15.30: «La parata delle stelle» con Kathryn Grayson, Gene Kelly, 30 astri più luminosi del firmamento di Hollywood e 3 celebri orchestre. Magnificenza spettacolare in technicolor.

MASSIMO. 16: «Una voce nel tuo cuore» musicale, cantato, Constance Dowling, Vittorio Gassmann, Beniamino Gigli e Gino Bechi. I visione

NOVO CINE. 15.30: «Contrabbando a Shangai» con George Raff, girato interamente nei quartieri periferici della metropoli cinese.

ODEON. 16: «Il peccato di Lady Considine» Ingrid Bergmann e Joseph Cotten. Technicolor Warner Bros di A. Hitchcoche.

RADIO. 15.30: «Il lupo della Sila», una leggendaria storia d'amore e di odio interpretata da Silvana Mangano e Amedeo Nazzari.

VENEZIA. «Tarzan e la fontana magica». Il nuovo re della jungla Lex Barker.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «Sinbad il marinaio» un meraviglioso technicolor con la bellissima Maureen O'Hara e Douglas Fairbanks jun.

Ritrovi e trattenimenti

RIDOTTO ROSSETTI: Trattenimento danzante dalle 21 al mattino. Cotillons e sorprese.

VIAGGI E TRASPORTI

RICORDO di Trilussa

ERO A ROMA poco più di un mese addietro, con la voglia di andare da Trilussa, che non vedevo da molti anni. Mai, anzi, questa voglia era stata così forte, come quella volta: eppure, a un certo punto, dovetti anticipare la mia partenza, e naturalmente rinunziai alla visita. — Sarà per la prossima volta — dissi — ma bisogna proprio che ci vada.

Invece, arrivo a casa, e il giorno dopo leggo che Trilussa era morto.

Così non saprò mai, almeno direttamente, che cosa egli pensava del nostro mondo di questi ultimi anni, e con quali occhi lo vedeva, e come giudicava la nuova gente.

Con Trilussa, per la verità, sono rimasto arretrato: sono rimasto agli anni dell'anteguerra, quando ancora non c'erano strepitose catastrofi in vista, e la gente tirava serena la carretta, e il mondo sembrava immobile in una certa posa, come se nessuno potesse farcela a cambiarlo. Trilussa, allora, non era triste e desolato, come mi dicono che si era poi ridotto: ma si compiaceva del frizzo e della botta, perchè credeva sul serio che la gente ne avesse a risentire, magari per un graffio piccino ma che pur servisse a scuoter di dosso qualche brutta abitudine.

— Se non altro — mi diceva — punto sulle abitudini: che quegli altri, i peccati originali, i peccati d'istinto, insomma quelli grossi io non m'illudo davvero di scalzarli con le mie smorfie e con le mie ironie. Egli credeva proprio di riuscire a influire un poco sul costume, a togliere certi brutti vezzi, a far sentire il ridicolo di certe vanità e di certe ipocrisie.

— L'uomo è quello che è — s'ingegnava di chiarire —, ma a peggiorarlo contribuiscono soprattutto le circostanze, le situazioni in cui si trova, le suggestioni, le tentazioni. E non bado ai ricchi e ai poveri, ai dotti e agl'ignoranti: no, ci sono certuni che, appunto perchè sono ricchi, si sentono in dovere, magari per diventare più ricchi e perchè la loro ricchezza serve di stimolo a comportarsi in un certo modo che non si può giudicare corretto, e a compiere delle male azioni. E ci sono dei poveracci che, proprio per la loro miseria, si buttano allo sbaraglio e ne fanno d'ogni colore. Ci sono dei dotti che, per la loro dottrina, in certi casi, si credono chi sa chi e non distinguono più il lecito dall'illecito. E ci sono degli ignoranti che, proprio in grazia dell'ignoranza, sono perfidi... Insomma — e si notava, quando concludeva, un certo compiacimento dialettico, ma derivante da esperienze comuni ed esposte alla brava — insomma sono proprio le circostanze che travolgono la gente, qualunque ne sia la categoria.

E riprendeva il discorso, come se finora non avesse detto nulla, e si diffondeva sulle particolari attitudini che hanno gli uomini, in determinati casi, a reagire agli stimoli e alle suggestioni, sfruttando al massimo i propri istinti, per trarne il massimo di vantaggio.

— E sa qual è — aggiungeva, col tono di chi rivela per la prima volta una profondissima verità psicologica — sa qual è la molla principale che fa scattare la gente e la porta alle male azioni? E' l'egoismo. Lei deve fare attenzione, e vedrà che in qualunque modo consideri la gente, volti e rivolti, sotto la faccia d'ipocrisia, di menzogna, di ferocia, di invidia, e degl'interessi più vari, c'è sempre l'egoismo.

Trilussa riceveva, anche nel tempo in cui si svolgeva questo nostro colloquio, in quella specie di padiglione delle meraviglie che costituiva presso a poco tutto il suo appartamento, e che era già famoso. Non credo che fosse allora la Rosa che poi divenne, anch'essa, ben nota, specie nelle cronache di questi ultimi tempi: ma c'era quella fauna impagliata e imbalsamata che formava un'attrattiva di straordinario interesse e che pareva dovesse dichiarare [...] la bizzarria del padrone di casa. Invece, mai padrone di casa [...] visto così pacato e così [...]librato, così pieno di giu[...] che, alle volte, pareva non [...] avuto altra vocazione che [...] di essere sempre a posto [...] segnare. Gli am[...]

[...] che bel risultato! Nel centro del mondo c'è l'uomo che si crede un dio, ma un dio capace di creare solo al fine di distruggere. Oh, che bella festa!

— Mi dica un po' — aggiungeva —, che cosa rimane agli uomini quando hanno perso la fede? E mi pare che già ci siamo, e che la loro fede se ne sia andata.

Diceva queste cose, ripeto, alcuni anni prima della guerra, in un'epoca che, nonostante tutto, era quasi aurea, sia pure di finto oro, in cui gli uomini non erano ancora diventati feroci. O meglio: quell'epoca sembrava anche allora insensata, e gli uomini sembravano anche allora feroci: ma che cos'era, di fronte a quel che è successo dopo?

Se rileggiamo, oggi, le poesie di Trilussa, spesso, anche quelle dal piglio o dalle conclusioni più crudeli, ci sembrano quasi barzellette e scherzi: come se il poeta avesse voluto esercitare la sua osservazione e la sua ironia sopra un mondo che, per noi, si perde nel buio dei tempi. Questo buio e questa lontananza dovette avvertirli, del resto, lo stesso Trilussa. Qualche giorno prima che egli morisse accadde il clamoroso assalto ad una Banca di Roma, con conseguente eccidio bolognese; e, chi gli raccontava quello spaventoso episodio, pare che egli abbia detto: — Di fronte a casi di ferocia come questi, i leoni delle mie favole se ne vanno pure a nascondere.

Ma, nel momento che si nascondevano i suoi leoni, mentre i nuovissimi esseri più feroci e più indemoniati ne prendevano il posto, anche il poeta veniva contemporaneamente a sparire, come se non avesse più nulla da aggiungere, in un mondo che non capiva più e che l'atterriva.

LUIGI M. PERSONE'

SI INGROSSA L'ESERCITO DEI TELEVISIONISTI BRITANNICI

IL 1951 SARA' L'ANNO D'ORO DELLA TELEVISIONE INGLESE

Aumentano tuttavia d'intensità le critiche sull'influenza esercitata sui giovani da questa modernissima forma di spettacolo

Londra, gennaio

Se tutto va come dovrebbe andare e il diavolo non ci mette la coda il '51 sarà un anno d'oro per la televisione britannica. Nuove trasmittenti sono in costruzione nella Scozia e nel Yorkshire; prima che l'anno scada, l'intero settentrione, vale a dire altri quindici milioni di persone, potrà mandare le sue reclute ad ingrossare l'esercito dei televisionisti inglesi che comprende presentemente circa quattrocentomila titolari di licenza e, tenuto conto dei rispettivi familiari, sicuramente arriva a qualche milione. Saranno reclute facoltose perchè un apparecchio costa poco meno di novanta sterline, ed anche coraggiose perchè la televisione se ha i suoi fanatici, i cosiddetti televisionari, ha altresì molti nemici.

Gli ottimisti assicurano che costoro sono prevalentemente gente anziana, con tanto di barba, diretti discendenti di coloro che gridarono allo scandalo allorchè il teatro prima, il cine e la radio poi, conquistarono le masse popolari. Ma i pessimisti fanno notare che alla testa della crociata si è messo un uomo come T. S. Eliot, anziano ma senza barba e universalmente rispettato, il quale, facendosi portavoce dell'allarme di alcuni suoi amici americani, ha pronunziato contro la televisione parole di condanna che sembra non lascino adito alla speranza di appello. Eliot è categorico. Disapprova le televisione in e per sè, non ne vuole sapere. Trova che è deleteria per natura, buoni o cattivi che siano gli spettacoli portati sullo schermo: «Anche se i programmi britannici, a differenza di quelli americani, saranno innocui o ispirati a criteri di somma saggezza, nulla potrà farmi ravvedere — ha detto T. S. Eliot — placare le mie meditate apprensioni.

La parola d'ordine, come tante altre che scombussolano la nostra Europa, pare sia venuta proprio dall'altra parte dell'Atlantico. Fu lo scorso dicembre che, contemporaneamente, mezzo migliaio di giornali americani in altrettante città pubblicarono una inserzione a pagamento — un'intera pagina — illustrante i benefici della televisione in nome e per conto di una grande fabbrica di apparecchi. Era un appello urgente, compilato con la tecnica con cui si «lancia» un nuovo aperitivo o un nuovo dentifricio. Firmato da un tizio che si proclamava un'autorità nel campo della pedagogia, si rivolgeva soprattutto alla gioventù per ammonirla che solo con l'aiuto della televisione avrebbe potuto vincere le battaglie della vita e farsi strada nel mondo. Come il sole e l'aria fresca ritemprano il corpo così la televisione, egli assicurava, è indispensabile per la salute dello spirito; è il segreto del successo nella scuola e nella carriera, la chiave che apre la porta della felicità; per i giovani la televisione è come l'amore: non possono farne a meno, e rinunziarvi è un suicidio. E concludeva con una sollecitazione: chiedete ai vostri genitori che vi acquistino d'urgenza — pagamento a rate mensili — la chiave della felicità, il segreto del successo...

Era troppo, anche per il pubblico americano. Lettere riboccanti di indignazione piovvero, a migliaia sui tavoli di redazione dei cinquecento e passa giornali, che si affrettarono a pubblicare severi editoriali condannanti il pedagogo e il suo «insolente» appello. Si misero in moto i metodisti, l'associazione nazionale insegnanti, l'unione madri di famiglia, il gruppo d'azione democratica, persino la signora Roosevelt, tutti protestando a gran voce. Il pedagogo vide bruscamente troncata la sua carriera pubblicitaria, la grande fabbrica di apparecchi donò tremila dollari ad una piccola università.

Un delicato terreno

L'insurrezione aveva una ragione psicologica: l'incauto pedagogo si era avventurato su un terreno delicato; rivolgendosi direttamente ai figli, aveva misconosciuto e disconosciuto il diritto e la potestà dei genitori, che non ammettono ingerenze estranee per quanto concerne il bene della prole. La mossa del pedagogo incauto era un attentato alla libertà del santuario domestico oltre che al domestico portafogli. Altre ragioni furono fornite senza indugio dalle inchieste dei competenti; per amore della televisione il fanciullo trascura lo studio, perde interesse ai giuochi all'aria libera, sposta l'orario dei pasti e perde la salute. A Nuova York un'inchiesta assodò che c'erano ragazzi che quotidianamente trascorrevano da cinque a sei ore davanti allo schermo della televisione; l'apparecchio essendo sistemato in camera da pranzo, i rispettivi genitori erano spesso costretti a mangiare al buio.

Animate polemiche

Tutte queste ed altre ansietà sono giunte, di rimbalzo, sulle sponde britanniche determinando consensi e disapprovazioni. La discussione si fa sempre più serrata. Le obbiezioni di T. S. Eliot scaturiscono da motivi che affondano nelle viscere della psicologia politica. La televisione — questa la sua tesi — tende a segregare l'individuo dal resto della collettività, è uno strumento che lo isola nelle chiuse pareti domestiche, lo porta a concentrare la propria attenzione — con diletto — su una fonte anonima d'influenza, una fonte irresponsabile per così dire. Opera in senso contrario all'imperativo sociale dell'oggi, che esige una sempre più stretta coesione tra individuo e individuo, una coesione capace di reggere il peso ponderoso della struttura dello Stato moderno. E' vero che, per converso, rafforza i legami familiari, ma non è l'unità familiare che oggi corre serio pericolo, bensì l'unità collettiva. La televisione agisce come un elemento dissociante, perturbatore della società, crea un abito mentale favorevole a quel misticimo che è un fattore essenziale della mentalità totalitaristica. E' deleteria pertanto per tutti, per gli adulti ma soprattutto per i bambini, a prescindere dalla bontà o nocività degli spettacoli presentati sullo schermo.

Chi ribatte a T. S. Eliot preferisce non seguirlo negli abissi della psicologia. Risponde con argomenti semplici, a portata di mano, come l'on. Sharles Ian Orr-Ewing che in una lettera al «Times» assolve la televisione e addossa ogni responsabilità ai genitori, colpevoli di non tenere d'occhio la prole, di lasciare che i figli trascorrano interi pomeriggi davanti allo schermo domestico. Se i bambini hanno il brutto vezzo di fare periodiche capatine in dispensa e dilapidare la provvista familiare di marmellata, facendo poi solenni indigestioni, è forse una buona ragione per proibire la fabbricazione delle marmellate? E il dolce paragone, risvegliando forse ricordi d'infanzia, suggerisce al deputato il rimedio: come le mamme avvedute chiudono a chiave la dispensa, perchè non si escogita un sistema di chiusura per gli apparecchi di televisione?

Nella discussione intervengono anche i medici, per pronunciare la parola della scienza: una parola di condanna. Lo schermo generalmente è troppo alto per i bambini i quali fatalmente tendono, per vedere meglio, a mettersi a seder in posizione elevata e guardare all'ingiù: una posizione, assicurano i medici, che impedendo all'aria di entrare liberamente nei polmoni, ostacola la corretta respirazione, e a lungo andare provoca deformazioni della cassa toracica, spalle curve e tonde, ed altri inconvenienti.

La voce dell'uomo della strada fa presente che i cinque milioni di sterline stanziati per ampliare la rete nazionale della televisione sarebbero meglio spesi per altre e più urgenti occorrenze. Alla fine della guerra l'elenco delle persone prenotate per un apparecchio telefonico conteneva 250 mila nomi. Oggi le prenotazioni hanno raggiunto la cifra di mezzo milione. La direzione generale afferma che scarseggiano la manodopera e il materiale, ma l'uomo della strada risponde che l'una e l'altro poco differiscono, sostanzialmente, per le installazioni telefoniche e per quelle di televisione, e aggiunge che le prime farebbero entrar quattrini nelle casse dello Stato mentre le seconde, almeno per i primi anni, sono in pura perdita, sono improduttive. Così grosso è l'esercizio dei prenotati che molti candidati al telefono rinunciano a prenotarsi; il mezzo milione di cui sopra rispecchia quindi solo imperfettamente la reale entità del fabbisogno. Per l'uomo della strada la marcia della televisione allontana il desiato microfono, per gli amici di Eliot fa retrocedere gli ideali democratici, per i medici ingobbisce e deforma l'infanzia.

La discussione continua. E' nostra opinione che a dispetto di tutto, se il diavolo non ci mette la coda, il 1951 sarà veramente quell'anno aureo che i televisionari si ripromettono.

CARLO TROTTER

CINE ATTUALITA'

PARIGI — Le Chanois, cui si deve la realizzazione di «La Belle que voilà», è rientrato a Parigi dopo il suo soggiorno a Roma, durante il quale egli si è incontrato con Giuseppe De Santis. Le Chanois ha annunciato che scriverà i dialoghi del film «Nostro pane quotidiano», del regista italiano. Il soggetto del film, che narra la storia dei contadini di un villaggio che lottano per ottenere una assegnazione di terre, vuole essere la rappresentazione del clima sociale di un Paese e di un'epoca. De Santis si è preoccupato di trovare uno sceneggiatore che «alleggerisca» una materia così grave ed ha scelto Le Chanoi dopo aver visionato la sua opera «L'Ecole buissonnière».

O

HOLLYWOOD — Per combattere la concorrenza della televisione, Hollywood ha iniziato una grande superproduzione di film. Per l'anno in corso sono previsti, infatti, circa trecento grandi film, dei quali centoventi in tecnicolore.

O

BERLINO — L'industria cinematografica tedesca occidentale ha aperto la «settimana del film tedesco» a Berlino per sostenere la industria nazionale contro la concorrenza straniera. Tutti i cinema di Berlino ovest proiettano soltanto film del dopoguerra tedesco, alcuni dei quali in prima visione.

SONO INCOMINCIATE COL NUOVO ANNO LE INCORONAZIONI DELLE REGINE [...] LEZZA IN FRANCIA. ECCO, AL CENTRO, MISS PARIGI 1951

SILENZIOSO EROISMO DEGLI «UOMINI-ANFIBI»

Dopo Malta, Gibilterra e Alessandria gli uomini della «Decima Mas» avevano progettato un'incursione nel porto di New York

CREDO che pochi libri di ricordi di guerra riescano a suscitare un interesse, un'ammirazione e anche un orgoglio pari a quelli che nascono in noi alla lettura della storia, dalle origini all'armistizio, della *X Flottiglia Mas*, narrata dal comandante Valerio Borghese e pubblicata da Garzanti in un volume corredato da numerose fotografie e cartine topografiche.

Drammatiche imprese

Interesse derivato dal fatto che lo scrittore si è trovato ad avere fra le mani una materia al cui confronto impallidiscono le più fantasiose imprese immaginate da Verne e dagli altri narratori di avventure, una materia di vita da lui stesso vissuta, palpitante e intensamente drammatica persino nella nudità schematica dei rapporti ufficiali. Ammirazione, che sorge spontanea per questi uomini nei quali non vennero mai meno l'amore della patria, il senso del dovere, la convinzione che il soldato in guerra dovesse «mettere in atto ogni mezzo utile a portare le proprie armi alla vittoria»; e che, guidati da questi sentimenti, si avviavano a compiere imprese, che richiedevano lo sfruttamento di ogni loro energia fisica e morale e mettevano la loro vita in pericolo per ore e ore, col «contegno di una squadra di sportivi che si rechi a giocare la consueta partita domenicale». Orgoglio infine, perchè si tratta di marinai, soldati e ufficiali italiani, in lotta con mezzi minuscoli contro quel colosso ch'era la marina inglese nel Mediterraneo, e il cui coraggio nell'azione e la cui capacità nell'organizzazione furono più volte elogiati dagli stessi avversari, come attestano il discorso tenuto da Churchill nella seduta segreta del 23 aprile 1942 ai Comuni; l'articolo dell'agente segreto navale a Gibilterra, Frank Goldsworthy, riportato dal *Sunday Express* di Londra nella «Selezione» dello scorso novembre; nonchè la medaglia d'oro, appuntata sul petto del tenente di vascello De La Penne dall'ammiraglio inglese Morgan, lo stesso che comandava la nave da battaglia «Valiant» dal De La Penne messa fuori combattimento nell'incursione dei «siluri pilotati» nel porto di Alessandria, il 19 dicembre 1941.

Questa del 19 dicembre 1941 è una data che tutti gli italiani dovrebbero ricordare, anche se la felice situazione di quel momento non venne debitamente sfruttata a nostro vantaggio. Dovrebbero ricordare perchè «ad opera dei sei uomini che manovravano i tre siluri umani penetrati nel porto di Alessandria, l'equilibrio della potenza navale nel Mediterraneo orientale fu rotto in una sola notte a sfavore degli Alleati». Sono parole dell'agente inglese Goldsworthy. Infatti, in quella notte, nel porto di Alessandria, vennero messe fuori combattimento le due navi da battaglia «Valiant» e «Queen Elizabeth», e siccome in precedenza erano state silurate dai tedeschi l'«Ark Royal» e la «Barham», la flotta inglese si trovò priva di corazzate nel Mediterraneo, mentre l'Italia ne aveva una mezza dozzina, superiorità schiacciante che non si era mai verificata prima, nè si ripeterà mai più.

L'impresa dei sei uomini che mutarono la situazione nel Mediterraneo fu ricompensata con sei medaglie d'oro. (Gli appartenenti alla X Mas ne ebbero in tutto 25, durante i tre anni di guerra, più una allo stendardo della Flottiglia e una seconda a quello del sommergibile «Scirè»). Delle sei, due toccarono alla coppia Marceglia-Schergat, i siluratori dell'altra corazzata, la «Queen Elizabeth», triestino il primo, capodistriano il secondo, così come, un anno dopo, una terza medaglia d'oro premiò il valore e l'eroica morte di Licio Visentini di Parenzo, nell'ultima ardita incursione compiuta dalla «Decima» a Gibilterra.

Se tutte le imprese descritte dal comandante Borghese sono, per così dire, ad alta tensione, il racconto ch'egli ne fa è invece quanto mai semplice, chiaro, scorrevole. La sua grande efficacia, il suo potere di suggestione stanno per l'appunto, oltre che nell'eroismo dei fatti stessi, anche nel tono antiretorico, spesso scanzonato, a volte amaro ma non mai acre, con cui essi sono narrati. Malta, Gibilterra, Alessandria sono i tre porti ripetute volte presi di mira; ma ciascuna incursione è diversa; i mezzi vanno di continuo perfezionandosi, l'organizzazione si fa ognora più capillare e precisa; i tentativi e i loro risultati costituiscono il campo di sempre nuove esperienze. E sopra all'eroismo, alla capacità inventiva e tecnica, all'esattezza cronometrica nel funzionamento della complessa organizzazione, rifulge una qualità che non è certo la più connaturata in noi italiani: il segreto, il silenzio.

Le armi segrete

Ma che cos'erano questi «siluri umani», o «siluri pilotati», o «maiali», che riuscirono tante volte a penetrare negli sbarratissimi porti di Alessandria, di Gibilterra, di Malta, e in altri ancora, affondando navi nemiche per decine di migliaia di tonnellate, senza che le difese via via apprestate dall'Ammiragliato inglese riuscissero a renderli innocui? Essi erano una delle tante armi nuove della guerra segreta, armi di un genere che nessun'altra marina, salvo quella giapponese, aveva mai sperimentato e che, insieme al «barchino esplosivo» e alla «mignatta o cimice»; mise a dura prova la sicurezza della flotta inglese nel Mediterraneo. Caratteristica comune delle tre armi è quella di essere piccole e micidiali insieme e di venire manovrate da un uomo solo, o tutt'al più da due. Uomini, però, appositamente addestrati e dotati di un'eccezionale resistenza fisica e di un illimitato coraggio. Il comandante Borghese traccia di ogni singolo mezzo una chiara spiegazione e rievoca gli uomini, i morti e i vivi, con commosse parole. Li accompagna, da prima al comando del sommergibile «Scirè», fino al punto estremo delle loro imprese, nelle quali essi sono sempre, necessariamente affidati alle loro sole forze; e poi, nominato comandante del Reparto subacqueo (l'altro reparto, quello di superficie, era affidato al capitano Todaro, medaglia d'oro, caduto a La Galite nel dicembre del 1942) e, più tardi, assunto l'intero comando della «Decima», ne prepara le spedizioni.

Il «Gruppo Gamma»

A questa, nel frattempo, s'era aggiunta una nuova specialità: quella dei «nuotatori d'assalto» o «fanti subacquei» del cosiddetto «Gruppo Gamma», uomini addestrati a marciare sul fondo del mare e a rimanere a lungo sott'acqua, nuotando senza farsi scorgere per sei o settemila metri, fino ad arrivare sotto il piroscafo mercantile o la nave da guerra presi di mira, e attaccare sulla carena la «mignatta» o «cimice» coi suoi tre chilogrammi di esplosivo, avviare le spolette a orologeria e tornare a galla. La specializzazione dei «nuotatori d'assalto» richiese, naturalmente, un equipaggiamento speciale (aderentissimo vestito di gomma, pinne ai piedi, reticella con alghe in capo, autorespiratore, bussola al radiomir al polso, ecc.), diverso da quello usato dagli uomini dei «siluri pilotati» che, rinchiusi nei loro scafandri di tessuto gommato (salvo la testa e le mani) e muniti pure di un autorespiratore, cavalcano il siluro, lungo circa sette metri, tenendo da prima le teste fuor d'acqua e poi immergendosi nella rotta d'avvicinamento al bersaglio, superando così gli sbarramenti del porto e, con una delicata manovra, attaccando la testa del siluro, contenente 300 chilogrammi di esplosivo, alle alette di rollio. Dopo di che, teoricamente, non rimane loro che mettersi in salvo; ma quanto ciò sia difficile appare evidente dal numero dei caduti e dei prigionieri, nonchè dalle relazioni dei singoli equipaggi, riportate dal comandante Borghese. Il terzo mezzo, infine, il «barchino esplosivo», impiegato negli attacchi di Suda e di Malta, è una specie di motoscafo a fondo piatto, pilotato da un uomo solo, il quale, individuato il bersaglio, gli lancia contro il barchino coi suoi 300 chili di esplosivo, riparando se stesso sul salvagente di legno.

Di tutte le azioni compiute dagli uomini della «Decima» a Gibilterra, Alessandria, Malta, Suda, Sebastopoli, Algeri, Biserta, Bona, quella del dicembre 1941 ad Alessandria venne coronata dal maggior successo; ma la serie d'imprese che dette più filo da torcere agli inglesi fu la silenziosa guerra di due anni sotto la superficie del porto di Gibilterra, con un'organizzazione «in loco», a due passi dalle sentinelle e dal controspionaggio, di cui nessuno ebbe il minimo sentore, e meno che mai coloro che avrebbero dovuto accorgersene per primi. Nel senso di profonda ammirazione che suscita la descrizione di tante azioni eroiche, è lecito ammirare anche l'intelligenza e la disinvoltura con le quali gli uomini della «Decima» si valsero da prima, per appoggio nelle loro operazioni, della petroliera italiana «Fulgor», internata nel porto di Cadice fin dall'inizio della guerra; e, più tardi, di una villetta situata a La Linea ad appena 4000 metri da Gibilterra, nonchè del piroscafo genovese «Olterra», riportato a galla nel porto di Algesiras e su cui aveva preso alloggio un picchetto militare spagnolo. Nelle profondità di questo bastimento nacque un'officina completa per il montaggio dei siluri pilotati, i cui pezzi, camuffati, arrivavano dall'Italia attraverso la Spagna. Nè il picchetto spagnolo, nè le spie e le sentinelle inglesi sospettarono che i marinai italiani, giunti a dare il cambio al primitivo equipaggio mercantile, altri non fossero che tecnici e marinai specializzati della «Decima», i quali nell'«Olterra» prepararono e dall'«Olterra» partirono per numerosi attacchi contro Gibilterra. Nè che uno di quei marinai fosse il tenente di vascello Licio Visentini, fratello dell'aviatore Mario, pure medaglia d'oro, caduto in Africa, il quale [...]

GALLERIA DI BRERA: «LO SPOSALIZIO» DI RAFFAELLO

TRADIZIONE E ATTUALITA' SUPERBAMENTE ARMONIZZATE

Risorta la Galleria di Brera

Questo famoso museo che era stato ridotto ad un ammasso di rovine dai bombardamenti aerei è stato ora completamente ricostruito

Milano, gennaio

Mentre alla Direzione della Galleria di Brera chiedevo il catalogo, entrava Fernanda Wittgens, la Direttrice, al cui spirito geniale, alla cui incrollabile fede e alla cui volontà molto si deve della risurrezione di una delle più grandi gallerie artistiche del mondo; e, fu lei che mi rispose: — Il catalogo non c'è ancora. Però, ultimo segno della nostra meta raggiunta, ci sarà fra qualche giorno. E aggiungendo: — Venga a vedere da dove si è dovuto incominciare. — Mi guidò al nuovo ingresso dove esposte su una parete, sono le fotografie delle rovine cagionate dalle bombe che, nell'agosto del 1943 distrussero o danneggiarono nel modo più straziante tutti i musei di Milano: rovine informi, come quelle che abbiamo veduto ammassate in tutta la cit[...]

[...] le più importanti innovazioni dell'antica pianta. Piero Portaluppi, chiamato per antonomasia «l'architetto di Brera», ha dato qui senza dubbio una delle più vive espressioni di quella inventiva e di quella misura, che gli hanno permesso di rispettare l'antica creazione del Richini, armoniosamente inserendovi le necessarie innovazioni. Le molte stanzette dello antico convento, ch'erano state conservate, ma nelle quali i grandi quadri si trovavano come a disagio nello spazio ristretto, sono state soppresse, e sostituite con un'unica galleria, che parte appunto dall'ingresso ed è divisa solo da leggeri tramezzi, tappezzati di chiare stoffe appositamente tessute, formando in tal modo otto compartimenti aperti.

All'inizio della galleria è la grande sala dei capolavori, il [...] accesso è abbellito dalle [...] antiche di marmi [...]

[...] scuola veneziana e leonardesca, quali il Solario e il Predis. Nell'ottavo, infine, col S. Gerolamo di Cesare da Sesto, destano forte impressione i due cupi «Asceti», un uomo e una donna, del Boltraffio, i cui volti sono irradiati da un raggio di sovrumana luce. Basta accennare alla collocazione di queste opere maggiori per porre in rilievo lo spirito di armonia che ha regnato nel modo di raggruppare gli autori e i generi, secondo i loro speciali caratteri.

La galleria termina davanti a una delle due cappelle che costituiscono due importanti aggiunte al Museo: l'una, ricavata dalla chiesa di S. Maria degli Umiliati, contiene una serie di episodi della vita di S. Giuseppe, nei preziosi affreschi del Bellini strappati dalla chiesa di S. Maria della Pace di Milano, ove venivano sempre più corrosi dal salnitro; l'altra rinchiude gl[...] gior parte [...] Milan[...]

[...] Bellotto, «Le Tentazioni di S. Antonio» del Tiepolo, le figurette del Longhi, i ritratti del Ghislandi e dello Zuccarelli, la «Dama Settecentesca» del Largillieres, trovano la loro naturale custodia, segnando il passaggio tra la grande èra classica e l'Ottocento, nella cui sala vediamo invece susseguirsi le visioni mitologiche dell'Appiani, le scene familiari del Favretto, dell'Induno, del Cremona, di Mosè Bianchi, quelle romantiche del Faruffini, e i ritratti di Cavour, di Manzoni, di Rossini, dell'Hayez; di Canova, sino a quelli di Cesare Tallone, nonchè i paesaggi del Fattori e dei pittori della sua scuola.

— Il grande sogno di Brera ricostruita è ormai realtà! — esclama Fernanda Wittgens, con una passione che associa questo prodigio alla meta stessa della sua vita, e che sembra divisa da tutti gli addetti [...]la ricreata galleria, dai più [...] più umili. In realtà di[...] [...]siderando l'immane [...]sta ricostruzione, [...] Portaluppi, [...]

A OTTO ANNI DALL'ASSASSINIO DI HARRY OAKES

ANCORA AVVOLTO NEL MISTERO IL DELITTO DI PALM BEACH

New York, gennaio

Un misterioso delitto commesso quasi otto anni or sono torna ad agitare l'opinione pubblica in Granbretagna e negli Stati Uniti. Quando si pensi al momento in cui i fatti si sono svolti, si comprenderà perchè essi hanno avuto scarsa eco in Europa: si era nell'estate del 1943, la guerra era entrata in una delle sue fasi più delicate. La morte violenta, anche di un magnate del denaro [co]me Sir Harry Oakes, che sulle [...]e Bahamas abitava un lussuo[...] [...]lo, non poteva richiama[...]

[...] scoperto il cadavere dell'Oakes, dopo che, il giorno prima, era stato l'ultimo a congedarsi da lui vivo. Sebbene avesse dormito vicinissimo, a pochi passi dalla stanza della vittima, egli dichiarò di non essersi accorto di nulla. Il rumore della tempesta era stato troppo forte. Sebbene non tutto nella sua deposizione fosse chiaro e conseguente, egli non fu più oltre molestato. Non tardò a rientrare nella miglior società e diventò amicissimo della vedova.

Il secondo sospettato fu Henry [...]

[...] morose e la seconda al delitto di Palm Beach — mi perseguita in tutti gli angoli della terra».

Diciotto mesi più tardi, il processo ebbe una nuova fiammata di attualità. Betty Ellen Renner, avvocatessa a Washington, da tempo impiegata al Dipartimento della Giustizia, giunta sulle Bahamas, mostrò d'interessarsi assai all'affare Oakes. Essa andava raccogliendo informazioni da ogni parte. Questo durava da due settimane, quando un giorno il suo cadavere fu ritrovato in un pozzo, [...]

INTERESSANTI ESPERIENZE DI MEDICI AMERICANI

Il cortisone contro l'alcoolismo

Vecchi beoni inveterati guariti nello spazio di ventiquattr'ore - Squilibri e turbamenti vinti con gli ormoni

[illegible] IL CORTISONE, e più [illegible]ficacemente ancora con [illegible] si guarisce anche dal [illegible]el bere e persino dalle [illegible]uenze dell'intossicazione [illegible]: così si apprende dal[illegible]te mediche americane. [illegible] qualche tempo fa, i [illegible] eccessive libagioni [illegible]siderati dei viziosi [illegible] guarire soltanto [illegible]persuasione mo[illegible]ndo cioè ai be[illegible]guenze disastro[illegible]ll'alcool sui loro [illegible] di riflesso, sulla [illegible] famiglie e della [illegible] recente si fece [illegible]one che gli ubria[illegible]inari erano degli [illegible]alati veri e propri, sui [illegible]li gli ammonimenti — e [illegible]che il disprezzo degli altri [illegible] non avevano, e non potevano avere, che scarsa efficacia. Negli ultimi anni si tentò sempre di combattere l'ubriachezza — antica e dolorosa piaga sociale — come una malattia psichica. Gli psichiatri sostenevano infatti che, liberato lo individuo dalle tare psichiche e da certi complessi, lo si liberava anche dalla schiavitù dell'alcool. Ma i risultati dei trattamenti d'ordine psicologico, spesso assai lunghi, furono però scarsi. Poi si ricorse a mezzi quasi meccanici: propinare agli alcoolisti medicamenti che suscitassero repugnanza per le bevande avvelenatrici. Ma pure con questi sistemi i risultati furono passeggeri: l'antabus e il carbone animale, che rendono l'alcool repugnante, non guariscono il paziente per sempre.

Ora pare che la scienza medica abbia trovato finalmente il bandolo della matassa, il sistema cioè di colpire il male alla radice. Alcuni medici nordamericani, con alla testa il prof. James Schmith, capo dell'Istituto ricerche dell'ospedale «Bellevue» di New York, hanno scoperto che rispondeva a verità la giustificazione tanto spesso avanzata dagli ubriaconi: «il mio organismo richiede l'alcool». Essi sostengono infatti che l'ubriacone non ricorre all'alcool per annegare i suoi dispiaceri o per protesta contro la società o perchè moralmente diseducato, ma perchè nel suo organismo manca l'equilibrio. In che cosa consiste questo turbamento, questo squilibrio organico?

La risposta ce la dà l'ancora giovane scienza dell'endocrinologia. Un gruppo di glandole adempiono nel corpo umano funzioni importantissime; per assicurare il regolare funzionamento di tutti gli organi, esse producono degli ormoni che assicurano l'equilibrio dei vari organi; una sovraproduzione, una scarsità o mancanza di certe secrezioni ormoniche, possono avere conseguenze gravissime. A dirigere questo miracoloso e misterioso lavoro è la glandola ipofisaria, che ha la sua sede nel cervello. Da essa — ci perdoni il lettore se ripetiamo cose ormai note anche al profano — dipende, per esempio, la crescita del corpo. Ma essa dirige contemporaneamente anche le secrezioni interne di altre importanti glandole, quali — ad esempio — le surrenali.

Dall'esame di migliaia di ubriaconi abituali, il prof. James Schmith ha tratto la convinzione che nell'organismo dei bevitori ci sono dei vuoti e che persiste uno squilibrio tra produzione e consumo. L'esame del sistema glandolare ha dimostrato non soltanto che i bevitori soffrono di una deficiente produzione ormonica delle glandole surrenali, ma presentano anche notevoli deficienze della glandola ipofisaria. Così, per esempio, questa non secerne mai la quantità normale di [illegible] (ormone adreno - cortico - tropici); di conseguenza, anche la secrezione degli ormoni delle glandole surrenali è deficitaria, per cui nel corpo viene a mancare in sufficiente quantità [illegible], che a sua volta influenza notevolmente la normale funzione del fegato. Questi squilibri provocano negli alcoolisti [illegible] debolezza fisica, un vivo nervosismo, una profonda depressione che essi cercano di vincere con l'alcool. Infatti, bevendo, essi si sentono non soltanto in condizioni normali, ma persino in una condizione di benessere straordinario.

Da che cosa deriva questa scarsa secrezione ormonica che si riscontra nei bevitori? Il prof. Schmith e i suoi collaboratori credono di poter rispondere anche a questo interrogativo. Una disfunzione ipofisaria può essere dovuta ad eccesso di fatiche fisiche o intellettuali, oppure a paure, ansie, dispiaceri. I traumi psichici — come l'endocrinologo viennese prof. H. Sely ha dimostrato sperimentalmente — portano il disordine nel nostro sistema glandolare. E poichè la scarsa produzione di certi ormoni provoca il desiderio dell'alcool, il regolare funzionamento delle secrezioni ormoniche dovrebbe far cessare questo desiderio.

Basandosi su questa deduzione, il prof. Schmith assoggettò i propri pazienti a una cura ormonica. Insieme con il prodigioso prodotto Acht e il cortisone, il prof. Schmith iniettò ai propri malati di alcoolismo, per un periodo di tre-sei settimane, un preparato ormonico tratto dalle surrenali (Ace - adreno - cortico - estratto). Contemporaneamente diede ai pazienti dei preparati vitaminici. I risultati sono stati sorprendenti, giacchè alcuni dei pazienti poterono considerarsi guariti già dopo 24 ore dall'avvelenamento alcoolico acuto e dalle conseguenti gravi affezioni neurotiche, come il noto morbo di Korsakoff. Dopo la cura con l'Ace, i pazienti si sentirono tonificati, di buon umore, di ottimo appetito e dormivano bene. Ma ciò che ha anche più importanza, dopo ogni iniezione il desiderio di bere andava sempre più scemando, le depressioni nervose con il proseguire della cura si facevano sempre più rare, e, infine, scomparivano del tutto. Persino lo spaventoso «delirium tremens» che precede il completo crollo degli alcoolisti, con il trattamento ormonico potè in molti casi essere validamente combattuto.

Disgraziatamente per ora e chissà per quanto tempo ancora, gli alcoolisti non potranno essere tutti con questo mezzo liberati dal loro male, perchè l'Acht e l'Ace si ricavano dalle glandole animali, e il prodotto è lontano dal bastare alle richieste. E' noto che l'Acht viene anche usato come specifico contro le artriti e il reumatismo. D'altra parte, il costo di questi preparati è altissimo; basta pensare che occorrono le glandole ipofisarie di 150 animali per ricavare mezzo grammo di Acht. Soltanto con la produzione chimica del cortisone si riuscirà a produrre la quantità necessaria di medicamento per coprire il fabbisogno e portarne il prezzo alla portata di tutti. Alla produzione sintetica del cortisone sono rivolte negli Stati Uniti d'America le ricerche di migliaia di chimici. Se riusciranno nel loro intento, renderanno un prezioso servigio all'umanità, perchè, oltre che a guarire altre malattie, saranno riusciti a detronizzare anche sua maestà l'alcool.

M. D. D.

«Motivi spirituali» di Ermanno Crevatin

In tempi aridi di cuore e fantasia, occuparsi di poeti è sempre un compito gradito; purchè, ovviamente, ci si trovi di fronte a poeti veri e non a manipolatori accademici di simboli e ritmi abusati. Ora, senza azzardare giudizi inopportuni sui rapporti di grandezza, non si può disconoscere a Ermanno Crevatin, nella schiera purtroppo esigua dei poeti giuliani, un posto a sè per genuinità d'ispirazione e [illegible] di stile. Il giovane muggesano non è nuovo alla poesia: la sua prima raccolta di liriche aveva già rivelato, in [illegible], i caratteri e le promesse d'una vocazione. Ma nel volumetto uscito recentemente, che ha per titolo il titolo di «Motivi spirituali», [illegible] un passo oltre. Superamento della frammentarietà lirica, della natura più o meno analitica, della misura [illegible] del tempo: [illegible] il tempo e un'ansia d'infinito — in fragili silenzi mi dissolvo.

Ermanno Crevatin è giunto insomma ad una fase di trapasso interiore ed espressivo; dalla tappa eminentemente contemplativa, in cui a ragione sono state individuate reminiscenze del primo Quasimodo, la sua poesia, permeandosi talora della gnomica perentorietà d'un Cardarelli, anela ad un allargamento di orizzonti, a farsi suasivamente tramite d'un messaggio umano e religioso. Questa tendenza a superare l'emozione assorta, fine a se stessa, per esprimere un più meditato desiderio di comunicazione con Dio — spesso attraverso un processo mediato, che trova nella memoria dei morti, nella percezione quasi sensibile di presenze arcane la sua chiave d'elevazione — risalta del resto non solo dalla comparazione con le sue liriche precedenti, ma nell'articolarsi stesso dei «Motivi spirituali». Dove, accanto ai felici momenti compiutamente lirici — in «Violini e flauti» le cose migliori ci sono sembrate «Sera» e «Sull'orlo del crepuscolo» — si distende una voce colma di risonanze etiche.

Naturalmente, questa nuova via presenta troppi ostacoli stilistici di indubbia pericolosità, per essere percorsa d'un fiato; nessuna meraviglia quindi che la forma non riesca sempre ad armonizzare musicalmente le istanze moralistiche, ricusando gli scivolamenti retorici. Ma certo alcune composizioni (si vedano ad esempio «Quando il Sonno», «L'ora di pace», «Ardua cosa») realizzano, pur nella spiritualizzata elaborazione, una convincente ed armoniosa unità di stile. Ed è quanto basta per confermare le possibilità avvenire di Ermanno Crevatin.

Il volumetto, che comprende anche un'acuta prefazione di Giovanni Cristini, è edito dalla Tipografia Mosetti, a cura della Società artistico-letteraria di Trieste.

S. R.

Visita di esercenti triestini all'azienda Marzotto a Villanova

Nei giorni scorsi le Associazioni esercenti caffè e bar e trattorie ed osterie, si sono recate in visita all'azienda Marzotto di Villanova di Portogruaro. Gli ospiti che erano intervenuti con i loro presidenti, signor Fioretto e comm. Mezzari, hanno potuto rendersi conto delle grandi conquiste fatte dal conte Marzotto, che ha saputo trasformare, nel breve giro di tre anni la sua tenuta in un modello della più moderna concezione dell'agricoltura abbinata all'industria. Gli esercenti di Trieste, accolti al loro arrivo dal conte Marzotto, hanno visitato la latteria e la grande cantina dell'azienda, lo zuccherificio, il linificio, e le altre industrie. Successivamente si sono recati alla tenuta agricola-zootecnica, dove hanno potuto ammirare le immense stalle per la selezione degli animali da latte e da carne. Nel pomeriggio la gita si è conclusa con un giro nelle zone di bonifica. Con una motobarca, messa a loro disposizione dal conte Marzotto, gli ospiti triestini hanno percorso i canali della valle da pesca, osservando i rapidi progressi nella redenzione delle terre dal mare.

Successivamente, durante il pranzo, l'avvocato Forti aveva illustrato le realizzazioni del conte Marzotto. A nome delle Associazioni aveva risposto il comm. Mezzari, ringraziando il conte per la sua ospitalità, ed il partito Liberale che si era fatto promotore della gita. Le Associazioni degli esercenti, al termine della visita, hanno fatto una offerta alla Catena della Felicità.

Concorso per ufficiali medici dell'Aeronautica

Il Ministero della Difesa-Aeronautica notifica un bando di concorso per 60 ufficiali di complemento del Corpo sanitario aeronautico. La presentazione della domanda scade il 31 gennaio c. a.

Per chiarimenti e per prendere visione delle modalità del concorso, gli interessati potranno rivolgersi al Centro assistenza personale aeronautica, sito in Trieste, via del Castello 2.

MENTRE I PROPRIETARI SI DIVERTIVANO AL ROSSETTI

Rubavano per via le auto e le vendevano a Capodistria

Due anni e tre mesi di reclusione ai due intraprendenti ladri

La sera del 19 ottobre scorso, il signor Sergio Pinto, abitante in viale D'Annunzio 43, si recava al Politeama Rossetti, dove debuttava la Compagnia Taranto, e lasciava la sua automobile nell'improvvisato posteggio posto sul viale Venti Settembre. Terminato lo spettacolo, il Pinto ebbe un bel cercare la macchina, una «1100», grigia: l'auto era sparita. Avvertita del fatto la Polizia, sulla scorta di alcune indicazioni avute da certa Santarosa, gli agenti apprendevano che poco dopo le 21, due automobili, una delle quali avente le caratteristiche della «1100» del Pinto, erano passate di corsa per via Rossetti, destando la curiosità dei passanti per l'andatura piuttosto incerta.

Con questi vaghi indizi, la Polizia riusciva nondimeno a identificare i ladri, tali Nerone Pellegrini, di 48 anni, abitatne in via Orlandini 44, e Giacomo Bottali, di 41 anni, abitante in via Revoltella 19. Il Pellegrini, rintracciato in una trattoria, raccontava che circa un mese prima, il Bottali gli aveva chiesto di fornirgli qualche motocicletta proponendogli poi di procurargli addirittura qualche «1100» da rivendere in Zona B.

L'occasione si presentava quella sera quanto mai favorevole, dato il concentramento di automobili nelle vicinanze del Politeama Rossetti, per le riviste Taranto. Il Bottali vi giunse a bordo di un'altra «1100» di colore nero, quindi forniva di chiavi false il Pellegrini, inducendolo a prendere l'auto del Pinto. Così venne fatto. Poi, a forte velocità, le due automobili (quella guidata dal Bottali faceva da battistrada), infilarono la vicina via Rossetti per fermarsi in un'autorimessa di Chiadino, dove il Bottali si affrettava a cambiare le targhe delle due macchine. Fatto quindi rifornimento di benzina le due macchine filarono a tutta velocità verso il confine. A Zaule i due si separavano, per continuare su vie diverse, dandosi appuntamento a Capodistria. Giunti infatti sul luogo del convegno, il Bottali trovò tale Krevatin, il quale gli consegnava 200 mila lire per l'acquisto dell'auto del Pinto; al Pellegrini venivano date 50 mila lire delle 300 mila promesse in anticipo. Magro affare. Indi, risaliti sull'auto nera, — che il Bottali si era fatta prestare da certa Isabella Fasano — facevano ritorno a Trieste. Il Bottali veniva arrestato qualche settimana più tardi nella sua abitazione.

Denunciati all'autorità giudiziaria, i due messeri si sono presentati ora davanti ai giudici della sezione penale i quali, standο alle risultanze di causa, li hanno condannati a 2 anni e 3 mesi di reclusione ciascuno, nonchè alla multa di 15 mila lire, alle spese di patrocinio di parte civile nella misura di 20 mila lire, alle spese di giudizio ed ai danni.

Presidente: cons. Wittika; P. M.: Amodeo; cancelliere: Castagna. Patrono di parte civile avv. Basa; difensori: avvocati Antonini e Moro.

Cortesie tra sloveni

In seguito ad un articolo pubblicato il 2 dicembre scorso dal settimanale sloveno «Delo», sotto il titolo «Facce di bronzo», l'ing. Stanislao Renko, direttore responsabile del «Primorski Dnevnik», ritenendosi offeso nella sua reputazione presentava querela per diffamazione a mezzo della stampa contro Dusan Kodric, direttore del «Delo».

L'articolo del «Delo» non era effettivamente elogiativo per l'ing. Renko, al quale erano rivolte le seguenti frasi: «Domandiamo al sig. Stanislao Renko, che si piegò davanti ai titofascisti per timore e preoccupato di dover pagare la multa di quasi tre milioni e che si è trasformato oggi in agente schifoso dei guerrafondai e spioni imperialisti, quali erano tutti gli altri «fronti», accanto a quello sovietico che annunciava la fine certa del fascismo». Inoltre: «Ci risponda il sig. Renko, quest'uomo di belle speranze, che sprizza sputi tisici contro l'Unione Sovietica, e che si è venduto anima e corpo alla «Miss U.S.A.», come tutti i suoi superiori e subordinati, «temporanea compagna di strada» del vittorioso fronte socialista».

Il processo era stato fissato davanti alla sezione penale, presieduta dal cons. Picciola, ma data l'eventualità di un componimento della vertenza, esso è stato rinviato all'8 febbraio prossimo. Il Renko è patrocinato dall'avv. G. Zennaro.

Il gruzzolo scomparso

Per molti cinquemila lire sono quasi un tesoro. E in questa considerazione teneva il profugo Vittorio Moscardin, di 21 anni, ospite del campo dei Gesuiti, le cinque banconote da mille che costituivano ogni suo avere. Per premunirsi da eventuali «colpi», il Moscardin aveva nascosto il gruzzolo nella valigia, che, a sua volta, aveva infilata sotto il materasso della sua branda. Ma i ladri sono riusciti a trovare le banconote, nonostante tutte le precauzioni che il loro legittimo proprietario aveva adottato. Al Moscardin non è rimasto che denunciare il furto.

Lasciata per poco tempo la propria «Fiat 500», targata TS 7742, davanti al locale «Kit Kat» di piazza Libertà, al momento di risalirvi a bordo Giovanni Piccioni, di 24 anni, abitante in via F. Severo 213, ha constatato che i ladri, dopo avere forzato una portiera, avevano asportato due cappotti abbandonati sui sedili, uno dei quali di proprietà di un suo amico. 72 mila lire di danni.

Uscito dalla Stazione centrale — era appena arrivato — Antonio Prezella, di 30 anni, da Ferrara, si dirigeva difilato verso piazza Unità. Durante il percorso egli non si è accorto di alcunchè di strano, ma frugando in una tasca della giacca, ha dovuto ammettere che qualcosa non andava: gli era sparito il portafogli con 17 mila lire e i documenti.

Le schegge volanti

Una sega circolare atomica, quella che funziona nella falegnameria di via dei Gelsomini 8. Ieri pomeriggio, mentre stava la[illegible] [illegible]si, Giuseppe [illegible] [illegible]bitante in [illegible] è stat[illegible]

di Barcola, ha fatto sospendere giovedì pomeriggio il traffico lungo il viale Miramare. Dalle 16 alle 16.50 nessuno ha potuto percorrere quel tratto di strada. La precauzione era stata adottata per evitare possibili incidenti.

I funerali d'un poliziotto. Con larga partecipazione di ufficiali e agenti di Polizia, si sono svolti ieri i funerali della guardia dell'uniforme Stellio Devescovi, deceduto giovedì all'ospedale. Preceduto dai due cappellani del Corpo, il mesto corteo ha lasciato alle 15.30 l'obitorio di via Pietà, dove per tutta la mattina si sono avvicendati amici e colleghi dello scomparso. Ai familiari i sensi del nostro cordoglio.

PRIME VISIONI

Luci del varietà

Sull'ambiente degli artisti del varietà, si sono fatti alcuni film dalle intenzioni serie: si ricordi l'antico «Varieté» di Dupont, con Emil Jannings, un «classico» del cinema tedesco muto. Ma in «Varieté» come in alcuni altri film, l'ambiente rimane un pretesto, per raccontare una storia che potrebbe capitare a tutti, non solo ad artisti del varietà. Uno studio approfondito di quell'ambiente e di quei personaggi, in quanto tali, crediamo lo si faccia per la prima volta in «Luci del varietà» (prod. Capitolium - 1950), il miglior film italiano realizzato nel 1950 e, pertanto, segnalato dai Circoli del Cinema per i suoi meriti artistici veramente notevoli.

Il titolo, la presenza nel cast di Peppino De Filippo, attore legato a film, pressochè inqualificabili, come «Biancaneve e i sette ladri», potrebbero richiamare alla mente un tipo di cinematografia facile e di facile guadagno, di cui ultimamente in Italia s'è fatto, più che uso, abuso. Si tratterebbe comunque di un richiamo errato. «Luci del varietà» è tutt'altra cosa: gli autori vi descrivono la vita e i casi che accadono ad una piccola «troupe» di artisti d'avanspettacolo e, anche quando passano dalle misere sale periferiche al grande teatro centrale, alla compagnia delle grandi riviste, non dimenticano di andare oltre all'esteriorità rutilante o di guardarvi un po' dentro: trovano così una «soubrette» che bestemmia al minimo sussulto del montacarichi, sputa prima di presentarsi in cima alla «scala», scopre un volto di megera, incorniciato da una vistosa «coiffure» al biondo-platino. «Luci del varietà» quindi è il contraltare di tanti e tanti film più o meno correnti, che hanno visto lo stesso ambiente sotto falsa luce, creando talvolta dei pericolosi miti; l'attendibilità della sua documentazione è incontestabile: il film, infatti, è un po' la confessione collettiva di molti che vi hanno preso parte, dall'attore De Filippo allo sceneggiatore e coregista Fellini, tutti e due passati prima di raggiungere la celebrità attraverso la medesima, triste esperienza del guitto.

L'altro regista, Alberto Lattuada, ha pensato dal canto suo a coordinare le disperate esperienze, mantenendone il calore, ma togliendone pure ogni accento improvvisato, conferendo al film quel significato universale che gli permette di divenire un'opera d'arte. Molto ci sarebbe da dire sulla sua capacità di inquadrare, sul suo stile, sulla coerenza del suo stile, fin dal tempo delle sue prime esperienze fotografiche e (pubblicate nel '41 in un volume dal titolo «Occhio quadrato»), sull'apporto tutt'altro che indifferente — sotto certi punti di vista anzi determinanti — di De Filippo, di Carla Del Poggio e degli altri, sulla scelta sempre felice dei tipi, sulle piccole osservazioni piene di spirito, ma soprattutto sull'inqualificabile atteggiamento tenuto dal Comitato Tecnico, che sta negando a «Luci del varietà» quei pregi che regolarmente accorda a film di ultima categoria, quali «Tototarzan» ed altri.

C. C.

CASE POPOLARI E DI LUSSO

A San Sabba sono state ultimate otto case, per un totale di 128 appartamenti, che proprio in questi giorni vengono assegnati ed occupati. Ogni alloggio è composto di una camera da letto, una stanza di soggiorno con annesso cucinino e il gabinetto-bagno. Negli scantinati vi sono lavatoi, vasche da bucato con caldaia di uso comune. Le otto case, costruite a cura del Genio Civile, sono costate 128 milioni di lire. Un secondo lotto sta ora sorgendo sugli stessi terreni di questo primo.

Accanto ai cantieri edilizi delle amministrazioni pubbliche, vanno ormai moltiplicandosi in città quelli dei costruttori privati. Probabilmente già entro gennaio verrà iniziato l'ampliamento del grattacielo di piazza Malta, con la costruzione di un fabbricato che si allargherà tanto sulla via del Teatro Romano che su via Donota e si eleverà alla stessa altezza dell'attuale torre, alta dodici piani.

Le assemblee dei profughi

DOMANI I COMUNI DI VERTENEGLIO E PORTOLE

Domenica mattina, alle 10, si svolgeranno le assemblee annuali dei profughi dei Comuni di Verteneglio e di Portole. I profughi del Comune di Verteneglio si ritroveranno nella sede dell'ENAL di via S. Nicolò 5, quelli di Portole nella sede del C. L. N. dell'Istria, in piazza S. Caterina 1, III p.

Durante queste assemblee, saranno discussi problemi di carattere politico ed assistenziale e si procederà alla nomina dei rappresentanti comunali in seno alla Consulta istriana.

Tutti i profughi dei summenzionati Comuni sono invitati a partecipare alle assemblee.

Cadute obbligatorie all'angolo della scalogna

Due uomini distesi sul marciapiede all'angolo con via Bernini, attiravano ieri notte, verso le 23 l'attenzione di un poliziotto, fuori servizio, che stava rincasando. Avvicinatosi ai due, l'agente l'identificava per il messo postale Antonio Stani, di 62 anni, abitante in via Fabio Severo 74, ed Enrico Tadina, di 51 anni, abitante in via Gozzi 3. I due erano accomunati in quell'angolo dalla malasorte. Difatti lo Stani, nel rincasare, era scivolato e caduto, sbattendo con violenza il ginocchio sinistro sul marciapiede. Mentr'egli tentava di vincere le fitte terribili che gli trafiggevano l'arto e di risollevarsi, il Tadini, malfermo sulle gambe per qualche eccessivo brindisi, s'abbatteva a un palmo da lui. Il poliziotto s'affrettava a fermare una camionetta dell'Emergenza che passava di là per caso, e i due venivano avviati all'ospedale. Il malcapitato Stani, che ha riportato la frattura del ginocchio e contusioni alla testa, è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni, mentre il suo occasionale vicino, dopo che il medico astante gli ebbe riscontrato lo stato d'etilismo, è stato accompagnato in un Distretto p[illegible] accertamenti.

Qualche ora prima, [illegible] dotessa di Bacco [illegible] spettacolo di sè in [illegible] vello. Distesa a t[illegible] rata inveiva co[illegible] te. Le sue [illegible] te fatte [illegible] di Poli[illegible] suo f[illegible] di [illegible]

ferito: il [illegible] che olande[illegible] te di interrogativi suonavano turco ai suoi orecchi.

Nei pressi del Cacciatore un cagnaccio ha addentato Eugenio Valenti, di 72 anni, abitante in salita Mainardi 5, e gli ha prodotto una ferita al braccio destro. E' stato medicato all'ospedale.

Il bollettino della neve

L'Ente per il Turismo comunica il Bollettino della neve del 19 gennaio: Tarvisio Camporosso cm. 80, sciabile, —5, sereno; Monte Lussari cm. 450, farinosa, —10, sereno; Cap. Piemonte (Fusine) cm. 350, farinosa, —10, sereno; Forni Avoltri cm. 80, sciabile, —3, sereno; Piani di Luzza cm. 120, sciabile, —3, sereno; Sappada cm. [illegible] farinosa, —5, sereno; [illegible] (fondo valle) cm. 140 [illegible] —5, sereno; Cortin[illegible] cm. 190, fari[illegible] cm. 80, s[illegible] sereno[illegible] reno [illegible] b[illegible]

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Cesare Gregoretti dalla famiglia Fischetti 1000 pro Ist. Rittmeyer; da Valeria e Dante Debrazzi 1000 pro Lega Naz.; dai nipoti Rina e Ruggero Battellini 1000 pro Orfanotr. S. Giuseppe; dal dott. Mario Silvano Adami 1000, dal dott. Fulvio Amodeo 1000, dott. Mariano Berni 1000, dott. Mario Furlani 1000 pro SUCAI (Fondo G. Ostini); da Giusto Chiaruttini 500, dagli impiegati Contabilità Aquila 5000 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Ugo de Grassi da Giov. Kuchler 500 pro Comunità Evangelica Augustana; da Ottone Schüssler 1000, dal dott. Giuseppe Artico 1000 pro Vill. del Fanc.; da Mary e Gioachino Stoelcker 1000, da Piero Andreoli 1000 pro Osped. inf.; da Olga e Attilio Stoelker 1000, dalla famiglia Galvani 500, dalla famiglia Scizzi 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria della prof. Laura Cofleri da Maria e Bruno Coceani 1000 pro Lega Naz.,; da Anna e dott. Roberto Zuculin 500 pro Ass. medica (fondo ved. e orfani).

In memoria del cav. Pompeo Pavanello da Giorgina e Andrea Ghira 1000, da Amelia ved. Scabini 500 pro CRI; da Mireille e Carlo Rutteri 1000 pro Osped. inf.; da Lidia Ortolani 500 pro Vill. del Fanc.; dal Comitato Compagnie Ass. Marittime 5000 pro Fondo A. A. Frigessi (R.A.S.).

In memoria di Angelina Qualitzer ved. Niederkorn da Valle, Paoletti, Wagner, Marko, Dreossi, Veneziani, Mar[illegible] Ursich 1250 pro Vill. d[illegible] 1250 pro C.R.I.; da[illegible] Tosoni-Pittoni [illegible] Fanc.

In memoria di Mario Berquier dalla famiglia Cossetto 500 pro Villaggio d. Fanc.; da Francesco Ballis 500 pro Ist. Poveri e 500 pro Esuli istr.; dalla famiglia Lapel 500 pro Congr. Mariana studenti di Roiano; dalla famiglia Volpi 500 pro C.R.I.; dalla famiglia Bianchi 1500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria del dott. Aldo Lonciari dalla famiglia Porro 2000 pro Ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Attilio Soffiatti dalla famiglia Bonassin 500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gemma Ticali nata Berquier dal marito, mamma e papà 500 pro Vill. del Fanciullo.

In memoria di Elio Morpurgo, nel X anniv., dal figlio Mario 5000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria dell'ing. Cesare Vittadini, nel I anniv., da M. V. 5000 pro Ospedale inf.

In memoria di Ida Ferruzzi da Luigi e Renato Perticucci 2000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Luciano Tadeo da G. T. e M. H. 500 pro Lega Nazionale.

In memoria di Rodolfo Repini, nel trigesimo, da Teresa e Felice de Gumberth 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Alberto Lazzari dalla famiglia Crasso 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Antonietta Poldrugo dal figlio Renato 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Aldo Lussi, nell'VIII anniv. (19-1) dalla moglie e figlie 500 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Onorina Carunchio, nel I anniv., dalla colle[illegible] Maria Zavaldi [illegible] pro erig[illegible] chiesa Madonn[illegible]

In memoria di Amelia Malosti da Alice e Lamberto Marcantoni 500 pro Catena della felicità.

In memoria di Giuseppe Antonini dai colleghi del figlio prof. Silvio 4700 pro Cassa Scol. Scuola «F. Petrarca».

In memoria di Amalia Ghidini dai colleghi della figlia Sylva 9600 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Olga Saina dalla famiglia Umberto Gallina 1000 pro Catena felicità 1000 pro Vill. del Fanciullo 1000 pro Assist. Invern., 1000 pro Ist. Rittmeyer e 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Luigi Bussani da Malvina Prandstetter 500 pro Esuli istriani.

In memoria di Olga Vucci da Ermanno Vucci 500 pro Inf. abband.

In memoria di Elisa Colinassi ved. Muck dai nipoti Mariuccia e Bosco Rondinini 3000 pro Esuli istriani.

In memoria di Mario Bartoli, per il suo onomastico, dalla moglie 2000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Ignazio Br[illegible] dalle famiglie Veronese, [illegible] Careré 2000 pro Ass. med[illegible] ved. orfani).

In memoria di Gi[illegible] rati, nel XXI anni[illegible] Nerina e dal gen[illegible] 500 pro chiesa [illegible] e 500 pro Ist. [illegible]

In memori[illegible] da Emilio [illegible] Guido [illegible] (pe[illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5440 (—), Generali 6330 (6030), Ras 1700 (1660), Bastogi 1500 (1450), Cantoni 17900 (17220), Cuc. C. C. 7095 (6990), Unione Manifatt. 212000 (207000), Fisac 445 (437.50), Fibre 2340 (2405), Snia 3400 (3335), Finsider 468 (472), Ilva 210.50 (202), Catini 814 (802), Ansaldo 245 (230), Breda 122 (119), Fiat 510.50 (506), Sade 902 (897), Edison 1905 (1894), Valdarno 3120 (3107), Sarda 3020 (—), Esticino 956 (955), Seso 2170 (2150), Sip 1088 (1065), Vizzola 2195 (2130), Rom. Elettr. 3080 (3060), Distillerie 2300 (2105), Eridania 10300 (9980), Saffa 727 (718), Italgas 21.25 (21 1/8), Pirelli Ital. 1023 (1011), Pirelli e C. 1045 (1028).

TRIESTE

Generali 6250 (602[illegible]) [illegible] trice [illegible] (—). [illegible]

LE SANZIONI CONTRO LA CINA sarebbero sconsigliate da Parigi

In Francia non si crede all'efficacia di misure economiche che rinsalderebbero invece i vincoli tra Pechino e Mosca - Lungo colloquio di Pléven con Nehru

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

L'attività diplomatica è stata oggi intensa a Parigi. Il Presidente del Consiglio Pléven ha avuto un nuovo colloquio col Premier indiano Nehru, il quale, secondo certe informazioni, si appresterebbe a proporre un secondo piano per risolvere pacificamente il conflitto di Corea. Il Ministro degli Esteri Schuman ha invece presieduto una conferenza alla quale partecipavano gli Ambasciatori francesi a Washington e a Londra, l'Alto Commissario in Germania e il rappresentante permanente della Francia all'ONU. All'ordine del giorno della conferenza degli Ambasciatori, che continuerà anche domani, sono iscritti i principali problemi internazionali, riarmo tedesco ed Estremo Oriente innanzi tutto.

Come dicevamo ieri, Nehru non ha perduto la speranza di risolvere il conflitto di Corea. Egli si farebbe promotore di un nuovo piano che si fonda sulla simultaneità della proclamazione della tregua militare e dell'inizio dei negoziati. Nello stesso tempo verrebbe affermata l'indipendenza della Corea e Formosa sarebbe restituita alla Cina comunista, conformemente alla decisione presa al Cairo nel 1943. Nehru ha illustrato il suo piano al Presidente Pléven e al Ministro Schuman, col quale si è pure incontrato alla fine del pomeriggio.

In un'intervista concessa al giornale «Franc Tireur», Nehru ha spiegato la sua posizione. «Se si analizza attentamente il testo della risposta cinese — ha detto tra l'altro — vi troveremo in parte un'accettazione, in parte un chiarimento della posizione cinese e in parte delle controproposte. Si tratta, in altri termini, di un tentativo per continuare i negoziati, non per romperli». Una condanna del Governo di Pechino da parte dell'ONU costituirebbe, sempre secondo il Premier indiano, un fatto assai grave «perchè ciò significherebbe la rottura di ogni negoziato, ed è proprio quello che bisognerà evitare».

I dirigenti francesi si faranno interpreti presso gli Stati Uniti e gli altri Governi occidentali del punto di vista di Nehru? Su ciò si è molto riservati negli ambienti diplomatici parigini, ma sembra che lo atteggiamento della Francia di fronte ai problemi dell'Estremo Oriente sia già stato fissato. La conferenza degli Ambasciatori ha oggi trattato tale argomento e istruzioni sono state inviate al delegato francese in seno alla commissione politica della ONU. Parigi è disposta a seguire Washington nella condanna morale della Cina, ma vorrebbe evitare il ricorso alle sanzioni, sia pér lasciare la porta aperta ad eventuali negoziati, sia perchè qui non si crede nella efficacia di misure economiche. Si ricorda, infatti, il precedente della defunta Società delle Nazioni, che con le sanzioni votate contro l'Italia nel 1935, ottenne effetti contrari a quelli sperati. Delle sanzioni economiche decretate contro la Cina comunista — si dice a Parigi — contribuirebbero a rinsaldare maggiormente i vincoli già esistenti fra l'URSS e il Governo di Pechino.

La Cina, come ha ricordato anche Nehru, nella sua citata intervista, non è ancora un satellite della Russia. E' un'alleata e un'amica dell'URSS, che però gode di una certa autonomia sia sul piano politico che su quello economico. Delle sanzioni potrebbero, invece, affrettare il processo di incorporazione della Cina nel gruppo dei satelliti.

La conferenza degli Ambasciatori non si è occupata soltanto della questione dell'Estremo Oriente. Essa ha esaminato tutti i problemi dell'alleanza atlantica, e specialmente le prospettive di una nuova conferenza a quattro.

Si conferma stasera a Parigi che la nota di risposta dei tre a Mosca non è ancora pronta, ma che essa lo sarà probabilmente nei primi giorni della settimana entrante. Allora verranno fissati la data e il luogo della riunione preliminare degli esperti incaricati di preparare l'ordine del giorno della conferenza. Ma la riunione quadripartita degli esperti sarà, a sua volta, preceduta da una conferenza diplomatica dei tre occidentali al livello degli Ambasciatori. In questa conferenza, che avrà forse luogo a Washington, verranno concordate la politica e la condotta degli occidentali nella riunione quadripartita.

La posizione della Francia dovrà dunque uscire dalla conferenza in corso degli Ambasciatori, conferenza alla quale domani prenderà parte anche Pléven. Il Presidente del Consiglio, che deve recarsi negli Stati Uniti alla fine del mese, desidera essere informato a fondo sul problema del riarmo tedesco, perchè esso costituirà il principale argomento delle sue conversazioni con Truman. Gli americani ritengono che se un vuoto militare continuerà a esistere nel cuore dell'Europa, i russi saranno, un giorno o l'altro, tentati di riempirlo, sia ricorrendo alle proprie forze che a quelle dei satelliti. Ma per convincere la Germania a riarmare è necessario farle delle concessioni sul piano politico e Truman, prima di convincere i tedeschi, dovrà convincere Pléven.

Il Presidente del Consiglio non andrà solo a Washington; egli sarà accompagnato dal generale Juin ed è probabile, almeno così sperano gli americani, che i militari riusciranno a intendersi.

BRUNO ROMANI

I RITRATTI DI KARL LIEBKNECHT E DI ROSA LUXEMBURG, FONDATORI DEL PARTITO COMUNISTA A BERLINO E UCCISI DURANTE UN MOVIMENTO DI PIAZZA NEL 1919, VENGONO PORTATI IN CORTEO DURANTE UNA DELLE SOLITE MANIFESTAZIONI ROSSE NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Prossimo l'aumento delle tariffe telefoniche?

Roma, 19

Le maggiori spese che gli utenti dell'intera rete telefonica privata dovrebbero sopportare, se verranno accolte le richieste di adeguamento delle tariffe presentate dalle società esercenti, ammonterebbero — secondo calcoli delle stesse società — a circa sette miliardi di lire. Come è noto, il problema delle tariffe telefoniche verrà discusso dal Comitato interministeriale prezzi nella sua prossima riunione.

Il C.I.P. dovrà esaminare anche l'adeguamento dei prezzi del carbone, secondo le richieste presentate dalle categorie industriali. E' stata fatta presente al comitato la opportunità di eliminare il sistema dei prezzi medi, oggi vigente, e fissare invece prezzi diversificati per i vari tipi e per le varie provenienze.

Omicidio nell'Udinese provocato dalla gelosia

Udine, 19

Un grave delitto di natura passionale è stato compiuto ieri sera nel Comune di Spilimbergo. Il trentunenne Olivo Cominotto di Gaetano, residente nella frazione di Tauriano, si era recato come al solito in casa della sua parente America Mincin di Giovanni, di 37 anni, presso la quale soleva trascorrere qualche ora della serata. In casa si trovava pure la madre della Mincin ed un suo cugino. Verso le 23, il Cominotto si congedava e giunto all'uscita del cortile della casa, stava inforcando la bicicletta, quando uno sconosciuto, con il viso nascosto da una sciarpa, gli si parava davanti intimandogli di fermarsi. Il Cominotto faceva appena in tempo a fare qualche passo verso lo sconosciuto che costui gli sparava un colpo di pistola a bruciapelo, facendolo stramazzare a terra e dandosi poi alla fuga. Trasportato all'ospedale, il Cominotto veniva operato d'urgenza avendogli la pallottola leso l'intestino, ma le cure erano vane, perchè il ferito spirava per sopravvenute complicazioni nelle prime ore del mattino.

Frattanto i carabinieri, iniziate le indagini, si recarono subito in casa del ventiseienne M[illegible] della [illegible] casa, [illegible] dello [illegible] con c[illegible] Cominotto [illegible] tutta [illegible] fine [illegible] dalla gelosia.

PARTI ECCEZIONALI in allevamenti di maiali

Udine, 19

In due allevamenti di maiali del [illegible] registrati [illegible]: nel[illegible] dato [illegible] dei quali hanno tre occhi e tre bocche ciascuno; nell'allevamento dell'agricoltore Francesco Pancino, sono nati invece due maialini uniti tra loro all'altezza del ventre.

FANTI AMERICANI, PRECEDUTI DA UN CARRO ARMATO, ATTRAVERSANO UN CORSO DI ACQUA GELATO, DIRETTI AL FRONTE DI WONJU. LA CITTA' E' STATA RICONQUISTATA IN QUESTI GIORNI DOPO ASPRI COMBATTIMENTI SOSTENUTI DALLE FORZE DELL'O.N.U.

IL CONSOLIDAMENTO DEL REGIME COMUNISTA IN CINA

Cinque milioni di armati agli ordini di Mao Tse

Con l'invasione della Corea il dittatore giallo ha smentito il vecchio proverbio: "Can che abbaia non morde„

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Al 1.o ottobre 1949, quando Mao Tse-tung tenne la prima grande rivista militare nella piazza Rossa di Pechino, all'ombra del palazzo d'estate della cessata dinastia Manciù, nessuno, e nemmeno lui, era ancora ben certo se il suo regime sarebbe riuscito a estendersi e consolidarsi su tutta la Cina. Ma oggi nessuno lo dubita più, nemmeno i critici più contrari. Lo stesso Mac Arthur, che dai cinesi è stato elevato a grado di «diavolo», in un'intervista concessa tempo fa a John Osborne, reporter del «Life Magazine», ha riconosciuto l'ineluttabilità di questo fatto, quando asserì che il comunismo dilagante poteva bensì venir arginato in Asia, ma che non poteva però venir eliminato dalle posizioni ch'esso ormai aveva raggiunte. Il colpo definitivo alla piovra rossa poteva venir dato solo in Europa.

In questo primo anno di governo Mao Tse-tung ha superato l'ostacolo di una delle più tremende catastrofi che abbiano mai imperversato sulla Cina: una carestia così paurosa, quale raramente si è verificata in questa terra, dove pur le carestie, come le innondazioni, fanno quasi parte del «folclore» locale. Ed ha superato ancora un altro ostacolo: le numerose riforme da lui introdotte in tutti i campi, che hanno scosso profondamente le tradizioni materiali e morali di questo paese quadrimillenario, non hanno [illegible] in Cina, era riuscito a risolvere due problemi fondamentali, di fronte a cui i precedenti Governi nulla avevano saputo fare: la autosufficienza nel campo alimentare e in quello delle forniture cotoniere.

Altro fatto di notevole importanza è che nel momento in cui il destino dell'Asia si decide con le armi, le forze armate del dittatore giallo, ultimata la guerra civile, non sono andate in dissoluzione come solitamente avveniva in Cina, ma sono rimaste intatte. «Essi anzi tengono», per dirla con Hanson W. Baldwin, il critico militare del succitato giornale newyorkese, «la balance of power in Oriente». E questo commentatore americano, che attinge spesso le sue informazioni alla stessa sorgente ove le attingono il Pentagono e il Dipartimento di Stato, rileva che il numero dei soldati di Mao attualmente sotto le armi e per buona parte addestrati ad azioni di guerra, supera i cinque milioni. Di questi, il nerbo, diciotto armate, quasi tutte truppe d'assalto, si trovavano la scorsa estate sulla costa cinese di fronte a Formosa. Ma poichè all'ultimo momento, per ragioni meteorologiche, e per le sopravvenute complicazioni in Corea, la invasione di quell'isola si ritenne opportuno rimandarla alle calende greche. Mao potè distogliere di lì varie centinaia di migliaia di armati, per mandarli a rinforzare quegli altri 200 mila, che già da tempo si trovavano in Manciuria, e che assieme ai nuovi contingenti formarono la massa, che successivamente venne lanciata in Corea.

Del resto, questo è un segreto di Pulcinella, perchè la stessa Radio Pechino non ha fatto altro, per lunghi mesi, che buttare sul piatto questi cinque milioni di soldati, questo «esercito stabile, costituito appositamente per stroncare fin dall'inizio qualsiasi attività controrivoluzionaria interna o qualsiasi minaccia dall'estero». Ed è appunto grazie all'abile propaganda fatta con voce molto grossa da Radio Pechino, che Mao ha realizzato con questi cinque milioni le sue prime vittorie senza sparare una cartuccia. Perchè è proprio per la paura di questo esercito, che i giovani Governi del sud-est asiatico, dalla Birmania all'Indonesia, dal Siam, all'India e al Pakistan, hanno dimostrato un interessamento molto tiepido riguardo all'intervento dell'ONU in Corea.

I bianchi, gli americani, gli «esperti orientalisti», sfoderando l'infallibile saggezza dei nostri proverbi, «Can che abbaia non morde», lì disapprovavano. Sembra ora invece che l'antica saggezza asiatica superi la nostra, e che mordano anche i cani che abbaiano, a meno che i cani cinesi non siano un'eccezione che conferma la regola.

LUIGI ASTE

Statistiche della strada
1343 incidenti mortali nel primo semestre del '50

Roma, 19

In base ai dati dell'Istituto centrale di statistica, gli accidenti mortali determinati in Italia dagli autoveicoli (tutti i veicoli stradali a motore), nel primo semestre del 1948 furono 1.266, nello stesso periodo del 1949 sono stati 1.083 ed in quello dell'anno scorso 1343. Gli incidenti del primo semestre del 1950 hanno causato il decesso di 1130 maschi e di 213 femmine.

Sempre nel 1950, a gennaio le vittime automobilistiche (maschi e femmine) sono state 158, a febbraio 163, a marzo 212, ad aprile 250, a maggio 264 e a giugno 296, cioè si è verificato un aumento costante di tale mortalità, e l'incremento nel mese di giugno, in confronto del numero dei morti nel mese di gennaio, è stato di 138 unità.

Se poi si considera l'intero anno 1949, si nota che, per incidenti mortali automobilistici si sono avute 4 vittime in età inferiore ad un anno; 57 in età da 1 a quattro anni; 103 da cinque a nove; 98 da dieci a 14; 400 da 15 a 24; 703 da 25 a 44; 606 da 45 a 64; 279 da 65 in poi.

Il minor numero di femmine rimaste vittime di accidenti automobilistici in confronto con quello dei maschi (nonostante che la popolazione femminile superi, in Italia, quella maschile di oltre un milione di abitanti) va attribuito a tre fattori: 1) che probabilmente le donne sono più prudenti degli uomini; 2) che le donne guidano gli autoveicoli in numero enormemente inferiore a quello dei maschi; 3) che esse, essendo molto più casalinghe degli uomini, circolano assai di meno di questi per le vie e sono, quindi, molto meno esposte dei maschi agli incidenti.

Le norme per il controllo di alcune materie prime

Denuncia particolareggiata delle scorte e della capacità produttiva - L'obbligo del registro di carico e scarico

Roma, 19

Ecco il testo del decreto presidenziale, approvato questa sera dal Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro Togni, contenente le norme di esecuzione del decreto legge 8 gennaio 1951, n. 1, relativo alla rilevazione delle scorte di alcune materie prime e del potenziale di alcuni settori industriali:

Art. 1. — Le denunce previste nei primi due commi dello articolo 1 del decreto legge 8 gennaio 1951, n. 1, debbono essere fatte agli uffici periferici del Ministero dell'Industria o agli Enti ed organizzazioni specificatamente incaricati dal Ministro con proprio decreto, secondo le distinzioni in questo stabilite. Debbono essere redatte su moduli approvati con decreto del Ministro, ed essere presentate entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto o spedite nello stesso termine mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Il decreto d'incarico e quelli di approvazione dei moduli sono pubblicati nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Art. 2. — La denuncia relativa alle merci deve precisare la quantità di ciascuna di esse, secondo le distinzioni risultanti dalla tabella allegata al decreto legge, e le altre specificazioni eventualmente richieste dei moduli, di cui al primo comma dell'articolo precedente. Quando la merce non si trova in locali pertinenti alla impresa, la denuncia deve indicare il detentore e la quantità esistente presso lo stesso. Per le merci viaggianti, deve dichiararsi la provenienza, il nome del vettore e la quantità spedita. La denuncia delle merci acquistate e non ancora spedite all'entrata in vigore del decreto legge, deve riferirsi solo a quelle fatturate, e indicare, oltre la quantità, il nome del venditore, la sede della sua impresa, la data ed il luogo di consegna. Per le imprese che hanno più magazzini, debbono essere fatte denunce distinte per ogni circoscrizione comunale.

Art. 3. — Ai fini della denuncia della capacità produttiva, deve essere indicato ogni elemento specifico atto a determinare la produzione massima ottenibile con gli impianti esistenti, se sfruttati integralmente, avuto riguardo alle caratteristiche tecniche dell'attività produttiva esercitata dall'imprendiore e alle richieste che, per ciascun ramo d'industria, siano eventualmente fatte nel modulo previsto dal primo comma dell'art. 1.

Art. 4. — Gli uffici, gli Enti o le organizzazioni incaricate, compiuta l'elaborazione dei dati contenuti nelle denunce secondo le istruzioni e nel termine stabilito dal Ministero, ne comunicano a questo i risultati. Comunicano inoltre al Ministero l'elenco delle imprese che non hanno presentato le denunce.

Art. 5. — Il decreto ministeriale di cui all'art. 1, terzo comma, del decreto legge deve contenere il termine entro cui la denuncia deve essere fatta ed è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica. Alla denuncia si applicano le disposizioni degli articoli 1, 2 e 4 in quanto compatibili. Essa deve contenere l'indicazione del titolo della detenzione, del luogo in cui è depositata e quella del proprietario della merce.

Art. 6 — Il registro di carico e scarico previsto nell'articolo 3 del decreto legge deve essere istituito entro dieci giorni dall'entrata in vigore del presente decreto. Il Ministro può prescrivere l'uso di un modello uniforme da lui approvato.

Art. 7. — Il registro, prima di essere posto in uso, deve essere numerato progressivamente in ogni pagina e bollato in ogni foglio dal direttore dell'ufficio provinciale dell'industria e del commercio.

Art. 8. — Le imprese che hanno più magazzini, nei quali si trovino merci soggette a denuncia, debbono tenere un listino registro di carico e scarico per ciascun magazzino.

Art. 9. — Nel registro di carico e scarico devono essere iscritte le merci soggette a denuncia ai sensi dell'art. 1 del decreto legge, secondo le distinzioni stabilite nella tabella allegata allo stesso. Debbono esservi successivamente riportate, secondo le distinzioni predette, le partite di merci ricevute, quelle spedite, consegnate o destinate alla lavorazione, le date dei singoli movimenti di entrata e di uscita, i nomi e le sedi degli imprenditori dai quali le merci furono ricevute o ai quali esse furono spedite o consegnate, nonchè il nome del vettore, per le merci spedite.

Art. 10 — Le registrazioni devono essere fatte secondo le regole di un'ordinata scritturazione, senza spazi in bianco, senza interlinee e senza trasporti in margine.

Art. 11 — I detentori di merci che, in base al decreto del Ministro per l'Industria e il Commercio siano obbligati alla denuncia di cui all'art. 1, terzo comma del decreto legge, debbono curare la tenuta del registro di carico e scarico secondo le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9 e 10 del presente decreto. Il registro deve anche contenere l'indicazione del titolo della detenzione e quella del proprietario della merce.

Art. 12 — La comunicazione periodica dei dati riassuntivi delle registrazioni nel registro di carico e scarico, di cui all'ultimo comma dell'art. 3 del decreto legge, può essere richiesta dal Ministero alle imprese, individualmente, mediante raccomandata con avviso di ricevimento, o per settore, mediante decreto pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica.

Art. 13 — La tessera di riconoscimento prevista dall'articolo 4, quarto comma del decreto legge, deve recare la fotografia del funzionario o dell'agente e l'indicazione delle sue generalità e della sua qualifica.

DIFFICOLTÀ NELLA COSTITUZIONE DELL'ESERCITO ATLANTICO

IL SOLDATO AMERICANO È UN SIGNORE in confronto agli inglesi e ai francesi

Vienna, gennaio

Molto si discute da parecchi mesi dell'esercito che si sta allestendo da parte degli Stati aderenti al Patto atlantico per la difesa dell'Occidente. Ma mentre assai s'è parlato delle possibilità di armamento e di effettivi per ciascuna potenza aderente al Patto, poco si è parlato delle difficoltà che, oltre al resto, presenterà l'unificazione di quest'esercito occidentale della libertà. Perchè esso, che ha già in Eisenhowre il suo comandante supremo unico — dovendo a quanto si suppone — durare nel tempo e sperabilmente sempre in pace a puro scopo difensivo, monito più che minaccia all'imperialismo bolscevico — dovrà presentare una unità omogenea non solo per quanto riguarda l'armamento e l'indirizzo della prearazione militare, ma anche per il soldo e l'equipaggiamento.

Alle difficoltà che presenta quest'unificazione di trattamento ai soldati delle varie Nazioni accenna di sfuggita un articolo della «Wiener Woche», che da qui prende lo spunto per illustrare il diverso trattamento, sia dal punto di vista del soldo che del vestiario, fatto ai soldati degli Stati Uniti d'America in confronto di quello fatto agli inglesi e ai francesi. I particolari offerti dal settimanale viennese costituiscono una curiosità, indipendentemente dalle difficoltà che le differenze potranno opporre alla costituzione dell'esercito atlantico e del modo con cui gli alleati atlantici si propongono di superarle.

Il soldato americano — secondo la «Wiener Woche» — riceve un soldo giornaliero di circa 60 scellini (circa 1500 lire), il soldato francese 50 grosce (poco più di 12 lire), quello inglese, infine, 18 scellini (450 lire). Ma in questi tre eserciti non soltanto il soldo è diverso, ma anche l'equipaggiamento e il sistema d'istruzione.

Negli Stati Uniti, com'è noto, non esiste un obbligo generale e costante per il servizio militare. Soltanto dopo lo scoppio del conflitto coreano si è deliberato la chiamata alle armi dei giovani dai 19 ai 25 anni per un «periodo indeterminato». Dopo la presentazione, essi sono assegnati a una caserma o a un «campo», dove sono sottoposti a un'istruzione militare completa. Ai giovani vengono inoltre impartite lezioni di geografia, storia e ginnastica.

Del vitto giornaliero possono essere più che soddisfatti: fiocchi d'avena, uova al lardo, frutta fresca e caffelatte o tè a colazione; insalata, carne arrosta, verdure e dolci a pranzo; un pasto diverso ma equivalente a cena. Mai alle truppe viene somministrato vino o birra. Le punizioni per i soldati americani sono quelle comuni agli altri eserciti: arresto in caserma, arresto in cella, prigione. Nei «Service-Club» (case del soldato) essi possono giocare, leggere romanzi e giornali, consumare bevande analcooliche, perchè anche qui l'alcool è severamente proibito.

L'equipaggiamento di un comune soldato americano comprende: mantello impermeabile, tre uniformi da passeggio, due giacche da lavoro, due berretti per la libera uscita, tre paia di calzoni da passeggio, tre paia di calzoni estivi, due cravatte, tre camicie per l'estate, tre per l'inverno, due paia di mutande lunghe di lana, due maglie, due asciugamani, due paia di calzoni da lavoro, sei paia di mutande corte per l'estate, un sacco piccolo, uno grande, otto paia di calze di lana, due maglie estive, due paia di guanti di lana o di pelle, una sciarpa di lana, un pullover, cinque fazzoletti, il necessario per cucire, una cintura, una borraccia, un pacco di medicazione, un cappuccio, un telo da tenda, utensili da cucina, bottiglia per l'acqua, articoli da toeletta, tela da imballo, un berretto da lavoro, due paia di scarpe da passeggio, scarpette da ginnastica e scarpe sportive, stivali per ogni uso, un sacco da marina e una spatola da campo.

Il soldato francese viene avvertito con manifesti murali che, raggiunto il ventunesimo anno d'età, deve presentarsi all'ufficio municipale di residenza. Qui viene identificato e sottoposto a una visita medica superficiale. Pochi giorni più tardi, riceve un ordine personale in cui sono fissate la data, l'ora e la caserma in cui deve presentarsi. In caserma riceve il suo equipaggiamento, viene visitato diligentemente dal medico militare, quindi gli vengono praticate tre vaccinazioni profilattiche contro il tetano e la difterite. Ha inizio quindi l'istruzione senza armi che gli vengono consegnate solo dopo alcune settimane. Ha 180 franchi al mese di soldo.

Ed ecco l'equipaggiamento del soldato francese: zaino, mantello e giacca, coperta di lana, scarpe, gavetta, cucchiaio e forchetta di metallo leggero, bicchiere, borraccia, berretto, sacco a spalla, sacco da marina, oggetti per cucire, spazzola, cinghia porta-cartucce, bretelle. La biancheria comprende una maglia, un paio di mutande corte, un paio di mutande lunghe, tre fazzoletti, un pullover, una sciarpa di lana, due cravatte e una camicia. A questo si aggiungono: uno spazzolino da denti, due asciugamani, sapone, calze e guanti di lana.

Il soldato inglese a 18 anni viene invitato a un dato ufficio del lavoro. Qui viene interrogato sulla sua attività e le sue capacità professionali. Se appartiene a una delle «attività principali» come, per esempio l'agricoltura, l'industria delle costruzioni navali, oppure si prepara a esami universitari, viene automaticamente esonerato dal servizio e fa parte dei 150 mila giovani inglesi esentati ogni anno. Altrimenti, dopo alcuni giorni riceve una lettera che gli intima di raggiungere l'unità a cui è destinato. Qui, per 10 settimane, deve fart un campeggio. Il vitto è abbondante, anche se non così vario come quello del soldato americano. Neanche qui però gli viene fornito vino o birra. La libera uscita è fissata dalle 17.30 alle 24, durante la quale può vestire anche in borghese. Ogni quindici giorni ha anche una giornata intera di libertà (week-end). Le punizioni prevedono il ritiro del soldo. Per le mancanze più gravi viene portato davanti al tribunale militare.

L'equipaggiamento del soldato inglese comprende un sacco da marinaio, zaino, borraccia, una divisa da passeggio, due paia di mutande, berretto da campo, tre asciugamani, due paia di uose, oggetti da toeletta, la piastrina di riconoscimento che deve appendere sopra il letto, coperta di lana, due gavette, cinturone, berretto, posata, oggetti da rammendo, pullover, due maglie e una camicia sportiva, due paia di scarpe comuni, scarpe da sport, camicie, calze, guanti, un sacco per la biancheria e un telo da tenda.

NELLA POLITICA INTERNA AMERICANA

GLI STATI DEL SUD contro lo «statism»

UN CERTO ALLARME si è diffuso fra le Nazioni occidentali dell'Europa per l'atteggiamento contrario all'Amministrazione, che il Congresso ha assunto nella sua seduta di apertura, con l'infliggere al Governo una inattesa sconfitta. La Camera dei rappresentanti ha restaurato il «Rules Committee», che era stato praticamente abolito due anni prima dalla maggioranza democratica per il fatto che tale Comitato si era opposto a numerose misure propugnate dal «Fair Deal». Nella legge che praticamente lo aboliva, si stabiliva che se il «Rules Committee» avesse tenuto in esame un progetto di legge più di 21 giorni, questo poteva essere messo in votazione ed eventualmente approvato anche senza l'assenso di quella commissione parlamentare. Ci è motivo di ritenere che l'allarme sia esagerato, perchè l'azione del Congresso non ha fatto che restituire a quel corpo legislativo una prerogativa costituzionale di cui era stato privato con grande disinvoltura, come più di una volta è avvenuto sia durante il «New Deal» rooseveltiano, sia durante il «Fair Deal» di Truman. La sconfitta dell'Amministrazione è stata resa possibile dalla coalizione dei repubblicani con i democratici del Sud.

Per comprendere quanto avviene a questo riguardo in America, occorre rifarsi un po' indietro. I democratici del Sud avevano votato sempre compatti col loro partito tanto nelle elezioni presidenziali quanto in quelle regionali, e compatti avevano sempre votato sia al Congresso, sia al Senato. Agli Stati del Sud era stato perciò conferito in blocco il nome di «Solid South», il «Solido Sud», da cui non c'erano da attendersi defezioni. Le prime crepe in questo compatto blocco politico cominciarono a verificarsi con la prima andata al potere di Roosevelt e con la presentazione del suo programma sociale, che andò sotto il nome di «New Deal», il nuovo trattamento, cioè, delle questioni economiche e del lavoro.

Ai rappresentanti del Sud, essenzialmente conservatori, quel programma sapeva troppo di socialismo e di irreggimentazione. Aveva, inoltre, la grave colpa di minacciare l'autonomia degli Stati specialmente con l'imposizione di una data politica federale circa la questione dei negri, che gli abitanti del Sud ritengono riservata a se stessi, respingendo ogni intromissione del Governo centrale. Tuttavia, i rappresentanti del Sud continuarono a votare in favore del Governo, assai a malincuore, a dire il vero, ma votavano. Di tanto in tanto scoppiavano delle ribellioni ed il Governo doveva ricorrere a lusinghe ed a minacce di ogni genere per far rientrare i ribelli nei ranghi dei fedeli.

Il malcontento continuò a covare in maniera sorda e non manifesta fino a due anni fa, quando il Presidente Truman mise avanti il suo «Fair Deal», che includeva le proposte delle libertà civiche, le quali significano la perfetta eguaglianza politica fra negri e bianchi negli Stati del Sud. La rivolta scoppiò, allora, aperta ed istantanea, assumendo in breve vaste proporzioni. La sconfitta toccata nei giorni scorsi alla Amministrazione, è una conseguenza di questo stato d'animo.

S'ingannerebbe, per altro, chi volesse vedere in tutto questo solo una manifestazione della pretesa, da parte degli Stati del Sud, di mantenere in piedi i privilegi e le discriminazioni di razza. La ribellione contro la intromissione governativa nelle questioni razziali comprende un ben più vasto movimento contro la burocratizzazione e la socializzazione dell'America, che si comprende sotto il «Fair Deal». Questo movimento si è esteso ad altre regioni e vien qualificato con diversi nomi: «Home Rule» in alcune parti, «decentralizzazione» in altre, e in altre ancora «democrazia al bivio» o «individualismo americano». Nel Sud insistono nel chiamarlo, in maniera alquanto arcaica, «diritti statali».

Comunque esso venga definito, la sua principale caratteristica è la rivolta contro lo «statism»: lo statismo, cioè l'oppressione statale e conformistica che si va estendendo in tutta la Nazione. I «diritti statali» e l'anti-statalismo sono la diretta espressione della lotta contro l'irreggimentazione governativa. Gli Stati del Sud sono diventati i campioni di questa lotta, intesa a mettere freno al «massismo», cioè il dominio e la sopraffazione della massa tendente a sopprimere le libertà fondamentali del cittadino. Perchè è nel Sud che si è rifugiato il residuale individualismo americano con tutta la sua filosofia della qualità contro la quantità, della raffinatezza contro la volgarità, della dignità e indipendenza dell'individuo contro la prepotenza del numero che schiaccia e abbassa tutti ad un comune denominatore.

Così i democratici del Sud votano insieme coi conservatori repubblicani, cosa che sarebbe sembrata mostruosa prima dell'avvento del «New Deal» rooseveltiano. Tale maniera di condursi ha fatto loro acquistare la nomèa di essere più conservatori dei repubblicani stessi. Ma è indubitabile che essi rappresentino l'ultimo baluardo contro il «massismo», l'accentramento governativo e il socialismo in un'epoca in cui l'uomo della massa, secondo la espressione di una esimia giornalista americana, «marcia verso la prigione cantando inni di liberazione».

E' in questa luce che deve essere vista la recente ribellione parlamentare contro l'Amministrazione. La quale riguarda più che altro l'andamento interno degli Stati Uniti e la famosa politica del «Fair Deal» Non c'è da temere ripercussioni sulla politica estera, eccetto per il fatto che essa è un ammonimento al Governo di procedere nelle sue decisioni d'accordo col Congresso e non passando sopra alle sue prerogative costituzionali, come è avvenuto frequentemente durante questi anni di amministrazione democratica. Quando si tratterà della difesa della patria e della civiltà i democratici come i repubblicani faranno il loro dovere concedendo al Governo tutti i mezzi per fronteggiare il pericolo.

M.

Cessato lo stato di guerra fra Jugoslavia e Austria

Belgrado, 19

Il Presidium dell'Assemblea nazionale jugoslava ha deciso di porre fine allo stato di guerra con l'Austria.

Nel darne l'annuncio, il supremo organo dello Stato jugoslavo ha precisato che, a cinque anni dalla fine del conflitto, non sussistono ormai più ragioni obiettive perchè lo stato di guerra sia ulteriormente protratto.

La dichiarazione del Presidium jugoslavo ha chiarito, inoltre, che con l'odierno provvedimento la Jugoslavia non intende in alcun modo pregiudicare quelle che saranno le condizioni fatte all'Austria dal trattato di pace.

Com'è noto, la cessazione dello stato di guerra fra Jugoslavia e Austria era stata già preannunciata dal Ministro degli esteri jugoslavo Kardelj, nel suo discorso pronunciato all'Assemblea nazionale jugoslava il 29 dicembre scorso

GIORNALE SPORT

LA DISCESA LIBERA A GARMISCH

Colò ancora secondo

Primo l'austriaco Haider - Un altro austriaco, Eder, vince la gara di salto - Al finlandese Eeti la combinata nordica

Garmisch-Partenkirchen, 19

Sono proseguite oggi le gare della settimana internazionale di Garmisch. L'austriaco Engelbert Haider ha vinto la discesa libera con il tempo di 3'57", precedendo Zeno Colò di tre soli decimi di secondo. Il campione ha preceduto a sua volta il francese James Couttet di quattro decimi di secondo.

La competizione si è svolta su pista di 4000 metri con un dislivello di 950 metri. Couttet ha stabilito il nuovo record locale, ma questo veniva poi ancora migliorato da Colò, ed infine Haider compiva la prodezza che gli assicurava il successo. Colò e Couttet sono stati i primi a congratularsi con lui. Il precedente primato apparteneva all'austriaco Albert Pfeiffer, che lo aveva stabilito nel 1941 con 4'3"2.

La pista del «Kreuzeck» è assai ardua. Era coperta oggi da venti centimetri di neve assai veloce, ed ha un dislivello di 950. Nevicava durante la gara, e questo ha causato un certo fastidio agli atleti. I tedeschi non sono riusciti ad affermarsi come era nei voti dei loro dirigenti, e questo per aver sbagliato la sciolina. Partecipavano alla competizione discesisti d'Austria, Francia, Svezia, Italia, Jugoslavia, Stati Uniti, Svizzera e Germania.

Ecco la graduatoria: 1) Engelbert Haider (Austria) 3'57"; 2) Zeno Colò (Italia) 3'57"3; 3) J. Couttet (Francia) 3'57"7; 4) M. Sanglard (Francia) 4'2"; 5) T. Muley (Jugoslavia) 4'2"4; 6) F. Baud (Francia) 4'2"7; 7) S. Sollander (Svezia) 4'3"8; 8) Lantschner (Austria) 4'4"3; 9) C. Gartner (Italia) 4'4"9; 10) F. Rubi (Svizzera) 4'5"3; 11) Bierling (Germania) 4'6"3; 12) C. Pravda (Austria) 4'6"5; 13) H. Oreiller (Francia) 4'6"7; 14) G. de Huertas (Fr.) 4'6"8; 15) E. Monti (Italia) 4'6"9; 23) A. Alverà (Italia) 4'12"8; 24) S. Alverà (Italia) 4'16"4; 34) I. Catturani (Italia) 4'24"; 35) M. Beltrandi (Italia) 4'24"5.

Si sono classificati 54 concorrenti. Tredici hanno rinunciato a proseguire la gara a seguito di incidenti nella prima parte del percorso.

La combinata nordica è stata appannaggio del finlandese Eeti Nieminen, che ha totalizzato 429,2 punti. Secondo l'austriaco Hans Eder con un totale di 421,5, terzo il finlandese Aulis Sipponen con 411,5. Quarto si è classificato il tedesco Franz Schifferer con 403,5 punti, quinto il tedesco Andreas Hechenberger con 383,6, sesto l'austriaco Sepp Hechenberger con 380,3, settimo il tedesco Heinz Hauser con 374,8. I risultati del salto vedono primo l'austriaco Eder. La discesa femminile è stata vinta dalla tedesca Miri Buchner-Fischer in 3'44" davanti alla sua connazionale Weissmüller.

il record non omologato dello austriaco Egon Schopf di 2'28" è stato abbassato dai primi tre classificati. L'ottimo stato della pista in conseguenza delle abbondanti nevicate ha reso possibile l'impresa. Alla prova hanno preso parte 35 concorrenti di I, II e III categoria.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Thoni Federico, Sci Club Madesimo, 2'25"7/10; 2) Gluck Otto, Sci Club Val Gardena, 2'26" e 2/10; 3) Zanni Rolando, Sci Club Cervino, 2'27"4/10; 4) Plattner Giuseppe, Sport Inv. Vipiteno, 2'31"8/10; 5) Petrucci Alessandro, Sci Club Abetone, 2'36"3/10. Seguono altri 27 concorrenti.

Domani, la seconda prova si svolgerà a Santa Cristina, con la discesa obbligata.

Le partite degli Azzurri

Roma, 19

Si apprende dalla F.I.G.C. che la partita Belgio-Italia sarà disputata nella primavera del 1952 mentre l'incontro Italia-Svezia è stato concluso per l'11 novembre 1951. E' stato poi demandato alla segreteria della F.I.G.C. il compito di organizzare la «Coppa Latina» ed inoltre di iniziare trattative per la partecipazione italiana alle gare della coppa del Mediterraneo orientale, da disputarsi nei giorni di sospensione del campionato in occasione delle partite della nazionale A.

Oggi Libertas - Rovereto

Laboriosa ricerca di un campo di gioco anche per i bianco-crociati della Libertas che fino a ieri mattina non sapevano ancora su quale terreno si sarebbe disputata la partita con i neo promossi del Rovereto. Un sopraluogo effettuato ieri mattina allo stadio di Valmaura ha persuasi i tecnici a concedere l'uso del campo per oggi pomeriggio. Sicchè Libertas-Rovereto viene anticipata di 24 ore. I ragazzi di Davide sono ancora sotto il benefico influsso della vittoria contro il forte San Donà. Gli ospiti tridentini a lor volta giungono qui nella scia di un successo. Battaglia grossa alle viste, quindi. La Libertas dovrebbe schierarsi nella formazione ordinaria, salvo il probabile rientro di Beorchia. Inizio alle 14.30.

I campionati dei ferrovieri
A Miller e Majolani
il fondo e la discesa libera

Roccaraso, 19

Si sono svolte oggi a Roccaraso la gara di fondo individuale km. 15 e quella di discesa libera, valevoli per il secondo campionato nazionale sciistico ferrovieri. Il tempo, nonostante il cielo coperto, si è mantenuto abbastanza clemente. L'organizzazione è stata perfetta.

Ecco i risultati della gara di fondo:

1) Miller Romer Luigi, del Dopolavoro ferroviario San Candido, in 55'55"; 2) Buzzi Silvio, del Dop. ferrov. Tarvisio, in 58'10"; 3) Rodighiero Cristiano di Vicenza, in 59'51"; 4) Marro; 5) Di Gaspero.

Ed ecco il risultato della gara di discesa libera:

1) Majolani Agostino, del Dop. ferrov. di Torino, in 2'4"; 2) Perenni Giovanni, di San Candido, in 2'6"4/5; 3) Bavario Quintino, del Dop. ferrov. di Torino, in 2'14"; 4) Francon; 5) Tassi.

Alfonso e Innocente Lacedelli vincono la discesa delle Tofane

Cortina d'Ampezzo, 19

Alfonso Lacedelli ha vinto per la quinta volta consecutiva la «Coppa Cortina», conclusasi oggi con la disputa della prova di discesa libera della pista olimpionica delle Tofane. [illegible]

Anche i bobisti tedeschi ai campionati mondiali

Garmisch-Partenkirchen, 19

[illegible]

Demoliti i primati della pista n. 3 del Campinoi

Bolzano, 19

La «Tre giorni» discesistica gardenese [illegible]

Si completa l'attività cestistica
Campionati di I divisione e Promozione femminile

Mentre con ritmo intenso si vanno svolgendo i vari campionati federali, il Comitato Regionale Giuliano della FIP ha emanato le norme [illegible] per i campionati delle categorie I divisione maschile e Promozione femminile. [illegible]

Intanto sono state completate le classifiche dei due gironi della «Coppa Arsenale» per squadre di I divisione [illegible]

GIRONE A

Solvay	3	2	1	0	65	43	5
C. R. D. A.	3	1	1	1	70	70	3
Arsenale	3	1	0	2	65	76	2
San Michele	3	1	0	2	65	67	2

GIRONE B

Inter	3	2	0	1	55	54	4
C. M. M.	3	2	0	1	62	59	4
Dalmazia	3	2	0	1	65	76	4
Gretta	3	0	0	3	58	57	0

La partita Acegat-Fossalon, per il campionato di Prima Divisione, girone C, è stata anticipata alle ore 10 di domani, sul campo «A. Visintin» di San Giovanni. La gara metterà di fronte due delle maggiori formazioni della Prima Divisione.

I campionati di pallacanestro
Varese e Reyer contro la Ginnastica

Domani altre due partite di cartello alla Ginnastica. Varese in campo maschile e Reyer in quello femminile saranno gli ospiti della Ginnastica Triestina. [illegible]

L'inversione del campo per Dreher-Bolzano

[illegible] Terpin, il presidente del Bolzano e la segreteria della Federazione, la richiesta triestina è stata accolta. Pertanto oggi i gialli lasciano Trieste. Il Dreher, forte di sette partite utili consecutive, parte al gran completo essendosi ristabilito del tutto anche Benvenuti.

Sono partiti da Milano alla volta di Gand, in Belgio, gli schermidori italiani Manlio De Rosa, Carlo Pavesi e Mauro Racca. Prenderanno parte domenica prossima ad un torneo internazionale che vedrà in pedana i rappresentanti della Francia, del Lussemburgo, Inghilterra, Svizzera, Svezia e Belgio.

La Juventus-Trieste incontrerà domani, domenica, la squadra del Pieris, alle ore 14.30, sul campo di via Flavia.

Lutto sportivo. E' deceduto a Milano Virgilio Marassi fondatore e assiduo dirigente del G.S. San Giacomo. Vive condoglianze.

ULTIME NOTIZIE SUL PRIX D'AMERIQUE

Chambon è il grande favorito
Seguono Mighty e Scotch Thistle

NEL MESE DI LUGLIO 1950 GLI IPPOFILI TRIESTINI ACCLAMARONO «CHAMBON», ECCO IL TROTTATORE FRANCESE FOTOGRAFATO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO DURANTE UNA DELLE SUE NORMALI USCITE DI ALLENAMENTO

Parigi, 19

L'altro giorno Alessandro Finn ha portato in pista a Vincennes il cavallo che gli è stato affidato dalla Scuderia Orsi Mangelli per correre il Prix d'Amerique: l'americano Mighty Ned. Da Milano il «mago russo» si era mosso con l'intenzione di studiare a fondo le difficoltà che si presentano al suo trottatore lungo la famosa discesa che porta al traguardo. Ci riferiscono che non aveva voluto correre il Premio Bologna, vinto da Scotch Thistle soltanto per una punta di superstizione. Infatti, molti anni fa il celebre «river» si era servito di questa corsa per sperimentare le possibilità di Landolfo, che in quella occasione ne era uscito stroncato. Dopo questa esperienza, Finn, che vanta al suo attivo cinque delle venticinque edizioni sinora disputate, ha preferito una buona prova a Milano ed una altrettanto piena di interesse sulla nostra pista.

Alessandro Finn è molto conosciuto, qui a Parigi, dove ha condotto al successo Passeport nel 1924 e poi Muscletone e De Sota nelle ultime edizioni che precedettero la seconda guerra mondiale. La speranza che que- [illegible]

3.08.4 (1.21.9) al chilometro. Con questa splendida esibizione, cui ha fatto seguito l'ottimo allenamento di mezza settimana, il figlio di Quiproquo II ha rafforzato le sue chances per domenica, e la sua quota, che in apertura di settimana era scesa ad uno e un quarto, è arrivata iersera a 90/100. Mighty Ned è quotato alla pari, e Scotch a 3 e mezzo.

Il campo dei partenti si avrà soltanto nella mattinata di sabato con la dichiarazione dei secondi forfait. Nell'ambiente si ritiene che i cavalli che domenica si presenteranno davanti al pubblico di Vincennes saranno i seguenti: Legalitie (guida R. Geenens) migliore velocità sulla distanza 1.24.2; Scotch Thistle (O. Zamboni) 21.4; Mighty Ned (A. Finn) 21.6; Danoch (G. A. De Wulf) 22.1; Azur IV (M. Gougeon) 22.6; Cyrte Volo (R. C. Maillard) 23.2; Banco III (G. Bottoni) 20.6; Acrobate II (A. Mauger) 21.5; Agramant (E. Carrè) 23.2; Caballero III (F. Bernard) 23.1; Canadienne (A. Choiselet) 21.9; Chambon (Ch. Mills) 20.3; Beranger (J. Chyriacos) 21.5; Volante III (J. Bertho) 21.9; Valmiky (R. C. Simonard) 22.6; Bellatrix (E. Neveur) 22.6.

Dopo Chambon, Mighty Ned e Scotch Thistle, che godono nell'ordine i favori dei bookmakers, a quote maggiori vengono dati Beranger a 5, Cyrte Volo a 6 e Banco III a 8. Gli altri a 20 e più.

Gli ambienti ippici francesi rivelano stasera l'opinione che la vittoria non possa sfuggire a Chambon, ed anzi si parla con una certa convinzione di un suo probabile successo. Taluno si rallegra che in sediolo al campione francese ci sia Charlie Mills, perchè l'anno scorso la troppa «generosità» di Bertho compromise seriamente il tanto atteso successo del conterraneo Buck che, come si sa, terminò secondo dietro a Scotch Fez. Si prevede inoltre che non meno di centomila persone saranno presenti a Vincennes.

GILBERT DUPONT

Domani all'ippodromo
Il Premio dell'Uragano corsa di un solo spunto

Il convegno di corse al trotto in programma per domani all'ippodromo di Montebello, si inizierà puntualmente alle ore 14. Competizione di rilievo il Premio dell'Uragano (lire 250 mila, metri 1700, corsa Totip), il cui campo di partenti è il seguente: Pier da Medicina, Ultimo Ispano, Attaccato, Quito, Trucco, Datura, Ergo, Guido Reni, Elettrodo a m. 1700; Saggio a m. 1725. Il pronostico tecnico indica Saggio come favorito numero 1. Il suo compito non è però uno dei più facili dovendo rendere metri ad un compattissimo gruppo di avversari, che essendo schierati tutti in un nastro, gli renderanno difficile la fase di ricupero con la creazione di ardui passaggi.

UNA RIUNIONE DELL'U.S. TRIESTINA

«Il peggio ormai superato»

Bilancio a girone ascendente concluso - Begni prossimo a rientrare - Un'esortazione al pubblico - Grosso indisposto

Per iniziativa della direzione dell'U. S. Triestina, a conclusione del girone d'andata del campionato, si sono riuniti ieri sera alla Birreria Riosa i dirigenti e i calciatori del sodalizio. Erano pure invitati i giornalisti sportivi. [illegible] compe-tizione nazionale non abbia a subire onte. Il dott. Brunner ha pure rivolto un'amichevole sollecitazione ai giornalisti perchè la stampa renda edotto il pubblico dello sforzo che la società, con tutte le proprie risorse, ma specialmente i giocatori, stanno facendo per difendere l'onore sportivo della città, confidando che agli atleti non verrà meno l'incitamento del loro pubblico più affezionato. «Se errori sono stati fatti — ha concluso il dott. Brunner — questi riguardano eventualmente i dirigenti, non mai gli atleti, ai quali va il nostro plauso e il nostro sprone».

Al dott. Brunner ha risposto un rappresentante della stampa per fare un ampio riconoscimento dell'abnegazione e dell'alto spirito di bandiera dimostrato dai giocatori della Triestina i quali, quasi in ogni partita, hanno dovuto affrontare difficoltà d'ogni genere, compresa la menomazione dei quadri, e spesso le hanno superate in virtù dell'imperioso impegno.

Al lieto convivio era assente il caposquadra Piero Grosso. Egli ha telefonato comunicando d'esser stato colto da una forma di influenza febbrile e d'essersi prontamente messo in cura. Grosso ha altresì dato assicurazioni secondo le quali, salvo imprevedibili complicazioni, egli sarà in campo domenica contro il Como. Migliorate invece sono le condizioni di Sessa e De Vito. Una cartolina, contenente le firme di tutti i presenti, è stata inviata a Zorzin che, com'è noto, trascorre la convalescenza a Pocol.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la U. P. I.
Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

APPARTAMENTO centro 4 stanze servizi affitto anche non bloccato annualità antecipata cercasi. Cass. 20078 L UPI.

A OFF. PERS. SERVIZIO L. 10

RAGAZZE venete, istriane, prestaservizi oneste capaci offronsi. Torrebianca 41, Rosa. Tel. 7419. 2 A

SIGNORA 30-enne offresi cameriera o governante. Sanzin Antonia, via S. Lorenzo in Selva 80. 40398 A

SIGNORINA educata offresi per bambini o lavori leggeri, miti pretese. Cass. 20065 A UPI.

SIGNORINA offresi prestaservizi con attestati possibilmente famiglia americana. Cass. 20082 A UPI

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

CUOCA finita media età e cameriera perfetta stiro cucito, servizio tavola, cercansi, solo con referenze. Cass. 20037 B UPI.

NURSE cercasi. Presentarsi via Murat 2, VI piano, p. 25. 40410 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

A. RADIORIPARAZIONI radiotecnico autorizzato; riparazioni in giornata. Telefono 93497, Radiolaboratorio Stanci, Gatteri 47. 40333 C

AUTISTA con furgoncino Fiat 500 offresi città, fuori. Autorimessa, Boccaccio 27. 40381 C

COMMERCIALISTA introdotto assume amministrazioni, contabilità, imposte e tasse, organizzazioni sistemazioni aziendali. Pratiche società, concordati. Scrivere Cassetta 20068 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente inglese francese tedesco, lunga pratica commerciale, occuperebbesi ore serali, anche proprio domicilio disponendo macchina scrivere. Cass. 20095 C UPI.

FALEGNAME eseguisce riparazioni, lucidatura, riforma mobili di qualsiasi genere, prezzi modici. Coroneo 39. 40435 C

SIGNORA giovane distinta colta offresi custodia bambini. Cassetta 20077 C UPI.

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana tedesca conoscenza francese pratica lavoro tecnico ramo spedizioni offresi. Cassetta 20089 C UPI.

TIPOGRAFO impressore rotocalcografo specializzato, già capo azienda, desideroso trasferirsi Trieste, disponibile. Cass. 10095 C UPI

CC ARTIGIANATO L. 20

PELLICCE confezioni su misura riparazioni pulitura qualsiasi genere. Jardas, via Udine 10. 218 CC

TAPPETI riparazioni lavatura pulitura, custodia, massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 60293 CC

D OFF. D'IMPIEGO L. 25

AIUTANTE per lavoro magazzino ufficio ramo articoli tecnici assumerebbesi. Referenze dettagliatissime. Cass. 10098 D UPI.

BANCONIERE esperto cercasi. Presentarsi via Ghega 2. 40426 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Lazzaro 9, Cosetti. 40428 D

PARRUCCHIERA capacissima, sappia manicure, paga massima. Via Cavana 18. 40400 D

RAGAZZI volonterosi cercansi. Vidali 4. 40387 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA vuota cerca impiegato stabile solo. Cass. 20092 E UPI.

CAMERA mobiliata con comodo cucina e telefono, paraggi Roiano, cercano coniugi americani, possibilmente entrata libera, presso persona sola, primo febbraio. Tor San Piero 36-IV porta 12. 60331 E

CAMERA matrimoniale cucina bagno cercano coniugi americani. Cass. 10091 E UPI.

MATRIMONIALE poco comodo cucina, cercano coniugi soli statali. Cass. 20104 E UPI.

MATRIMONIALE uso bagno cucina cercano coniugi alleati. Telefonare 8638. 40437 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, cercano coniugi soli distinti. Telefonare 91051. 40383 E

MOBILIATA centrale cerca segretaria primaria ditta. Telefonare 8338, orario ufficio. 40406 E

STANZA vuota mobiliata poco comodo cucina, cercano sposi soli, presso persona anziana, disposti anche aiuto. Cass. 20075 E UPI.

STANZA matrimoniale con uso bagno cercasi. Chiamare 04 interno 61. 40382 E

STANZE tre o più per ufficio con telefono, mobiliate o vuote, primo piano se senza ascensore, comfort moderno, posizione centralissima. Rifletterebbesi pure piccolo appartamento. Offerte dettagliate Cassetta 20062 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

BELLISSIMA centro bagno telefono presso persona sola affittasi distintissimo. Tessera ferroviaria 21524, fermo posta. 40396 F

MATRIMONIALE spaziosa soleggiata, bagno, in villa, affittasi alleati. Ind. UPI 40388 F.

MATRIMONIALE salotto bagno cucina, semi-indipendente, diverse stanze centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 2 F

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Indirizzo UPI 40425 F.

MOBILIATA ingresso libero affittasi. Escluso donne. Indirizzo UPI 60327 F.

STANZA lussuosa riscaldamento centrale telefono bagno ascensore paraggi Poste affitterebbesi a distintissimo solo. Cass. 20081 F UPI

STANZE due, grandi, per uso ufficio, laboratorio, ecc., escluso abitazione, affittansi via Battisti. Telefonare 94128. 40415 F

UFFICIO centralissimo telefono affitto in parte. Telefonare 27512. 40405 F

G ISTRUZIONE L. 25

A. STENOGRAFIA: inizio nuovo corso (45 giorni: 2000). ICCO, via Teatro 1. 60342 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 124 G

DATTILOGRAFIA. Stenografia. Contabilità moderna. Ricalco. Calcolatrici. Macchine moderne perfette. Insegnamento accuratissimo. Diplomi. Corsi completi: 45 giorni (2000). ICCO, Teatro 1, tel. 29734. 60299 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria istruisce insegnante pratico. Via Stuparich 8-I. 60333 G

TEDESCO presto e bene lezioni e ripetizioni. Telefonare 26836. 40356 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

BRACCIALETTO oro a catena, caro ricordo, smarrito tratto Cumano-Conti. Generosa mancia portandolo D'Annunzio 40, Ferluga. 40393 H

PREGO chi rinvenne portafoglio pelle marron contenente denaro, documenti Frezzella, trattenere denaro inviare cortesemente subito documenti e specialmente notes: Tonon, via Ghega 2. 40409 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO signorile ascensore 5 stanze accessori nonchè ulteriori 2 stanze sopraelevate massimo comfort, paraggi S. Andrea, libero, scambiasi con villa giardino 6-7 stanze accessori pronta entrata. Cass. 10097 I UPI.

LOCALI tre (o due) affari uso ufficio professionista o ditta centralissimo, primo piano, affittansi. Cass. 20101 I UPI.

MAGAZZINI ampi, uffici, affittansi Udine pressi stazione ferroviaria. Cass. 7 A, SPI, Udine. 5167 I

MAGAZZINO centrale 300 mq. cedesi affittanza. Cass. 20036 I UPI.

PORTINERIA con paga scambiasi con camera camerino cucina, possibilmente paraggi via Giulia. Ind. UPI 40404 I.

VILLA 4-5 stanze cucina cedesi prelevando mobilio, affitto irrisorio. Offerte Cass. 20093 I UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO soleggiato sei camere cercasi affitto. Telefonare 96-179. 10086 L

APPARTAMENTO vuoto due-tre stanze bagno cercasi affitto compensando spese 600 mila. Cassetta 10081 L UPI.

APPARTAMENTO 3-5 stanze e accessori, cercasi, annualità anticipate, eventuale prelievo mobilio e compenso spese. Telefonare mattino 92851. 60339 L

MAGAZZINO dintorni piazza Ponterosso anche interno, 40-50 mq., cercasi, libero subito. Cass. 20036 L, U.P.I.

NEGOZIO due fori posizione centralissima cercasi. Cass. 10080 L U. P. I.

M VENDITE D'OCCAS. L. 25

A. CARROZZINE 6000, altre lussuose due usi, lettini assortimento legno, ferro, cromo, cicli, tricicli, automobili. Tutto per il bambino, Tarabochia 6. 40432 M

A. CUCINE economiche Zoppas, fornelli gas, elettrici, petrolio, prezzi ribassati. Rateazioni. San Lazzaro 16, Zennaro. 40434 M

DISCHI sinfonici da 150 in poi, ballabili da 100 in poi, vendonsi. Commerciale 15. 40389 M

FISARMONICHE Settimio Soprani, vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MACCHINA Singer rientrante 5 cassetti, altra famiglia, vendonsi. Pascoli 24 A. 40420 M

MACCHINA Singer americana seminuova 24.000; semplice 8-13.000, lussuose ratealmente. Maiolica 13, terzo. 40411 M

MACCHINE cucire Necchi B.U. cuciono rammendano ricamano senza telaio, uniscono pizzi, attaccano bottoni, fanno occhielli: 15 anni garanzia. Altre Singer rientranti occasione. Officina riparazioni. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33. Monfalcone, Corso.

MACCHINE maglieria nuove originali Dubied, macchine sopragitto per maglieria e pellicceria Rimoldi. Vendita accessori e lana Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12, tel. 65-33; Monfalcone, Corso.

MACCHINE per cucire delle migliori marche, i migliori prezzi, anche vendita rateale: L. 1000 acconto e L. 2000 mensili, da Ruggero, Corso Garibaldi 8. 1980 M

MAGLIAIE! Prima di acquistare una macchina per maglieria visitate il negozio della Universaltecnica, Largo Piave 3, concessionaria della rinomata fabbrica C. F. Popp, Vienna. Lezioni gratuite a richiesta del cliente. Vendita rateale fino 20 mesi. 241 M

PELLICCE tutti tipi svendita totale fine stagione prezzi gran reclam, facilitazioni. Visitateci. Rossi, Corso 26. 60294 M

PELLICCE pregiate, comuni, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Pellicceria Alaska, via S. Lazzaro 13-I, tel. 5658.

PELLICCE, pelliccette, pregiate, comuni, pronte e su misura, elegantissime; colli, guarnizioni. Prezzo reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 60257 M

PELLICCE tutti tipi, pronte e su misura, colli, guarnizioni. Facilitazioni. Casa della Pelliccia, Zonta 4. II, tel. 77-43. 1934 M

PELLICCE vasto assortimento prezzo liquidazione causa partenza. Carducci 28-III. 000 M

PELLICCERIA Bravin, sconti speciali fine stagione, riparazioni, facilitazioni. De Amicis 29. 121 M

RADIO L. 10.000, altre nuove da L. 20.000, delle migliori marche, vendita rateale: lire 1000 acconto e L. 1000 mensili, da Ruggero, corso Garibaldi 8. 1980 M

RADIO «Magnadyne», frigoriferi «R e a d y», «R o l l e y», lavatrici «G r i p o». Grandioso successo. Concessionario Zanetti, Cavana 6.

SMOKING seminuovo corporatura snella, prezzo basso, vendesi. Sonnino 43-IV, destra. 40389 M

SOPPORTO con cassetti e scanzie, per bottega o botteghino, vendesi. Rivolgersi via Media 37, pianoterra. 40395 M

VOGA Lamborghetti, pelliccia uomo, cappotto donna interno panofix occasione vendonsi. Paduina 8, porta 17. 40412 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane. rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. tel. 8008.

DISCHI opera anche vecchie incisioni, una facciata, cerca privato. Wallner, Commerciale 33, telefono 8751. 40390 N

DISCHI acquisto pagando il massimo, eventualmente anche rotti. Commerciale 15, tel. 3620. 40389 N

LINOLEUM usato cercasi. Eremo n. 5. 40436 N

PORCELLANE singoli pezzi, argenterie, cristalli, cineserie, compero. Telefonare mattina 8735. 60337 N

TAPPETI persiani in buone condizioni compero. Cass. 20045 N UPI

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A.A. ASSICURATEVI! Visitando Stegù troverete il più grande assortimento di matrimoniali, cucine, salotti, tinelli ai prezzi più bassi con le migliori facilitazioni; alcuni prezzi: sedie 850, divani 12 mila, matrimoniali 78.000, letti 9000, cucine 60.000 ecc. ecc. Stegù, via Sorgente (angolo via Carducci). 234 NN

A. ABBISOGNANDOVI mobili solidi convenienti, cucine bellissime, lavorazione accurata: Polli, Sonnino 26. Facilitazioni. 40394 NN

A. ACQUISTIAMO mobili stanze letto pranzo studi salotti cucine, mobili ufficio. Toro 6, tel. 93353. 40423 NN

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte; attaccapanni 6000, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, salottiletto 45.000, cucine 45.000, matrimoniali, tinelli, prezzi occasionali. Tarabochia 6. 40432 NN

ACQUISTATE cucine, matrimoniali, salotti, 10 anni di garanzia, facilitazioni di pagamento comodo. Giglietta, via Conti 10-12, fermata tram numero 5. 29 NN

ARMADIETTO cucina, 3 lavamani, 4 letti, susta, tavolo, 4 sgabelli, armadio, vendonsi. Vicolo Roveri 2, S. Cilino. 40414 NN

ATTENZIONE! Attenzione: di Mostre permanenti del Mobile vi è una sola: via Settefontane 62, orario 8-12, 13-19.30, domenica 9-13. Visitatela. Ricco assortimento stanze letto, pranzo, studio, tinelli, soggiorni, cucine, anticamere e quanto possa occorrere per la casa. 120 ambienti esposti. 224 NN

ATTENZIONE! Il Mobilificio Bailotti, via Pascoli 38, tel. 96344 (dirimpetto Modiano) vi offre un vasto assortimento di stanze da letto, sale da pranzo, sale soggiorno, salotti, divaniletto, poltrone e mobili singoli. Anche lunghe rateazioni. 78 NN

ATTENZIONE! Punzo mobili, via Carducci 10, da circa 30 anni ha sempre accordato facilitazioni di pagamento. Confrontate. 60049 NN

CAMERE cucine modernissime fabbricazione propria singoli facilitazioni. Fonderia 10, interno. 40330 NN

FABBRICA mobili Detoni, via della Tesa 38: vastissimo assortimento mobili lussuosi, comuni ed economici; camere da letto, stanze da pranzo, stanze da soggiorno, cucine, salotti, attaccapanni, mobili singoli, materassi, suste, ecc. Facilitazioni pagamento. 19 NN

PIANINO perfetto da studio vendesi, rarissima occasione. Carducci n. 32, II. 10 NN

PIANINO germanico, incrociate, piastra, vendesi straoccasione. Facilitazioni. Via Udine 18-I. 60328 NN

SALOTTI matrimoniali camere da pranzo tinelli a prezzi più bassi. Via Foscolo 7. 40347 NN

STANZA pranzo massiccia intarsiata vendesi. Negozio cicli, via Marconi 8. 40416 NN

STANZA pranzo vendesi. Battisti 2. Tagliaferro, ore 10-12. 60338 NN

P RAPPR. PIAZZISTI L. 25

PIAZZISTA o signorina vasta clientela privata cercasi intensificare vendita prodotto conosciuto. Buona provvigione. Specificare attività, referenze, S.P.I., Cassetta 79 M, Venezia. 5184 P

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

AUTOCARRO Dodge ribaltabile, SPA 38, perfetto stato, 514 furgone occasione vend. Telef. 42-68. 40380 Q

AUTOCARRO Alfa Romeo 500 con rimorchio e licenza terzi vendesi. Sonnino 79. 40391 Q

LANCIA Augusta messa a nuovo affittasi. Garage Sport, via Zovenzoni. 40397 Q

MOTOSCOOTERISTI: tutta l'assistenza per patenti e targature macchine, avrete al Noleggio viale Miramare 9, telefonate 47-98. 60317 Q

VESPA perfettissime condizioni, vendesi. S. Maurizio 16 A, anche domenica mattina. 40424 Q

500-C completa di accessori vendesi. Rivolgersi Autotecnica, piazza Oberdan. 40433 Q

500-C completa accessori vendesi occasione. Milano 14, telefono 7733. 40419 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AFFARONE, causa partenza cedo grosso centro provincia, avviata drogheria profumeria, forte reddito, 1.700.000. Fontanini, Uff. Affari Manin 9, telef. 33-60, Udine. 5171 R

NEGOZIETTO moderno, buona posizione vendesi. Rivolgersi: Jelussich, Settefontane 1-C. 40427 R

PELLICCERIA licenza inventario prezzo fabbrica vendesi. Cassetta 20086 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI condominio villa 4 stanze accessori prossima costruzione 2.950.000, un terzo contanti resto rate. Sabato pomeriggio domenica mattinata. Fonderia 12, tel. 93-139. 40422 S

CASETTA tipo villa, giardino, 5 appartamenti, vendesi, posizione incantevole, eventuale quartiere libero, subito, verso scambio 3 o più stanze. Offerte Cass. 20071 S UPI.

LOCALI affari uso commerciale industriale pianoterra San Vito, vendonsi o affittansi. Cass. 20101 S, U.P.I.

STABILE circa 5 milioni acquistasi prontamente. Cass. 20083 S UPI

STABILE centro magazzini 26 quartieri, rendita 6,25 netto, lire 8.500.000 vendesi. Cass. 20085 S UPI

TERRENO pianeggiante via Soncini prezzo conveniente. Telefonare 96134. 40430 S

T VILLEGGIATURE L. 50

MERANO: pensione Burgund, soleggiata, tranquilla, termosifone, soggiorno incantevole. Tel. 14-36. 5185 T

V DIVERSI L. 50

COSTUMI noleggiansi. Via Genova 11, IV piano. 60332 V